



Primo piano La politica e il coronavirus

L'effetto lockdown

*L'Italia è ancora poco connessa
Con le chiusure, la rete sotto stress*

L'Italia è ancora troppo poco «connessa». Complice anche l'emergenza Covid, che ha costretto le persone nelle proprie case obbligando aziende pubbliche e private a ricorrere allo smart working, i nodi sono venuti ancor più al pettine: la rete è stata messa

sotto stress, con rischi di interruzioni e riduzione della qualità. A mettere sotto la lente di ingrandimento la situazione del nostro paese nel campo delle telecomunicazioni oltre che della cultura del digitale è uno studio della Banca d'Italia.

«Il negazionismo danneggia l'Italia» Lite Conte-Salvini

L'allerta. Il governo, preoccupato per i contagi, si prepara ad una nuova stretta se serve. Ma la maggioranza è divisa

ROMA
SERENELLA MATTERA

Il «negazionismo» fa danni. Il messaggio arriva quasi all'unisono da Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti e riaccende lo scontro con Matteo Salvini. Il presidente del Consiglio accusa il leader della Lega di «danneggiare l'Italia» alimentando «sfiducia» sul Recovery fund. Il segretario del Pd lo definisce «scellerato» perché «si fa pubblicità» togliendo la mascherina. È il tentativo di difendere la risposta italiana all'emergenza Coronavirus, mentre si apre un agosto non facile: crescono i contagi in Europa, sembra crescere l'allergia alle regole anti contagio, aumentano gli sbarchi nel Mediterraneo.

Sul fronte pandemia il governo tiene alta la guardia e si prepara a rinnovare le norme anti contagio, ma è pronto a valutare «passo dopo passo» se servirà irrigidire specifiche misure. Sul fronte dei migranti la maggioranza è divisa ed è più difficile trovare una linea unitaria, ma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio assicura di essere al lavoro con il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese a un «piano specifico» per frenare gli arrivi. Conte si sofferma su quanto il governo sta facendo sul fronte economico e in un'intervista alla Dire rivendica il «protagonismo» sull'accordo che ha portato all'Italia

209 miliardi del Recovery fund. Salvini nega che arriveranno tutti e già denuncia la «fregatura», ma il premier ribatte tranchant: «Certi atteggiamenti negazionisti si pongono oggettivamente contro l'interesse nazionale e rischiano maldestramente di disintegrare la fiducia degli italiani nell'Europa. Trovo grave che si alimenti strumentalmente un clima di sfiducia che non trova corrispondenza nella realtà». Salvini replica dal Pa-

■ Dopo l'attacco del premier, il leader della Lega ribatte a tono: «È lui che fa danni al paese»

■ Scintille anche con Zingaretti sulle mascherine. Il dem: «Scellerato chi se le toglie»

paese, dove un anno fa preparò la crisi di governo e dove promette di tornare tra un anno da premier: «A creare sfiducia e a danneggiare l'Italia è Conte, che guida un governo complice di scafisti e venditori di morte che sta permettendo l'ingresso in Italia di migliaia

di clandestini, anche positivi al Covid-19».

A questa narrazione, su cui battono da giorni la Lega e Fdi, si oppone anche Zingaretti. Il segretario Pd torna a invocare una risposta europea sul fronte migranti e chiede di rivedere «al più presto» il memorandum con la Libia. Ma sbrigliando i fili con cui il centro-destra intreccia i due dossier, attacca gli «scellerati» che cercano di prendere la scena calcando la voglia dei cittadini di togliersi mascherine e azzerare le distanze. Anche a lui Salvini replica: «Pensi alle mascherine fantasma del Lazio e al suo consenso che scende...». Ma sulla linea della fermezza nella lotta ai contagi un nuovo segnale arriva anche dal governo che pone rimedio alla confusione e all'allarme generato dal possibile stop al distanziamento sui treni, con una nuova ordinanza del ministro Roberto Speranza che, non poco sorpreso dal possibile allentamento, ribadisce le regole su distanze e mascherine. Entro il 10 agosto il governo deve adottare un nuovo dpcm con le misure anti contagio: l'idea è intervenire entro la prossima settimana e confermare nella sostanza le disposizioni attuali ma l'attenzione a quanto avviene fuori dai confini e ai nuovi focolai è altissima e si valuterà di volta in volta se, come sembra, l'impianto regge.



Un negozio di via Roma a Napoli dove sono iniziati anticipatamente i saldi ANSA

Il fronte della scuola

L'80% dei genitori favorevoli al ritorno in classe in autunno

Più di otto genitori su dieci, alle condizioni attuali, sono favorevoli al ritorno in classe a settembre: il 51,1% solo se il Ministero dell'Istruzione adotta regole di sicurezza idonee e il 34,4% in ogni caso per chi considera la didattica in presenza non sostituibile con la DaD. È la fotografia scattata da un sondaggio condotto da IZI in collaborazione con Comin & Partners sul punto di vista dei genitori riguardo all'apertura delle scuole a settembre e alla luce del Covid 19.



Flash-mob di protesta a giugno

Dall'indagine, effettuata su un campione di circa mille persone, emerge che complessivamente sei genitori su dieci (il 60,8%) con figli alla scuola primaria o secondaria valutano positivamente la didattica a distanza nella scuola del figlio e, nello specifico, il 50,5% la valuta abbastanza positivamente e il 10,3% molto positivamente. Giudizio negativo dal 39% degli intervistati. Tra gli aspetti più positivi della didattica a distanza per poco più della metà dei genitori il fatto che sia l'unico strumento che consenta di non interrompere l'insegnamento, per il 15,7% che permette di sperimentare nuove metodologie didattiche e per il 12,4% che migliora le competenze digitali.

I nuovi casi a quota 295 e la curva torna a calare I guariti sono 200 mila

ROMA

L'altalena dei numeri del contagio in Italia fa segnare il calo dei nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Sono 295 i nuovi malati da Covid finiti nel bollettino giornaliero del ministero della Salute a fronte del dato precedente, che era di 379. Ancora ridotto, rispetto a diverse settimane fa, il numero delle vittime: «solo» cinque in un

giorno, che fanno salire il bilancio a 35.146 deceduti.

Una punta di conforto arriva anche dalla nuova soglia raggiunta sui guariti: sono oltre 200mila (nello specifico 200.229) dall'inizio dell'emergenza. Ma con i continui episodi di nuovi focolai resta alta l'attenzione: gli ultimi si sono verificati al Sud, nelle province di Napoli e di Foggia. In quest'ulti-

ma zona, una coppia avrebbe infettato alcuni parenti dopo una festa di 18 anni. Anche per questo resta costante l'attività di monitoraggio.

Nell'ultimo giorno i tamponi, effettuati sono stati 60.383, in calo di circa 8mila. I nuovi casi si registrano soprattutto in Emilia Romagna (+56), Lombardia (+45) e Veneto (+46). Le uniche regioni senza nuovi contagi sono Valle d'Aosta e Basilicata, oltre al territorio della Provincia Autonoma di Trento. I pazienti in terapia intensiva sono invece 43 (+2). Calano i ricoverati con sintomi (-11), che sono ora 705. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.709 (+44), gli attualmente positivi 12.457 (+35). Tra questi ultimi



La corsia di un ospedale ANSA

c'è ora anche un bambino di 14 giorni, ricoverato all'ospedale di Perugia e poi trasferito a Terni ma che non presenta al momento sintomi particolari. Con il piccolo - che nei giorni scorsi ha avuto un po' di febbre ora passata - si trova la madre, anche lei positiva ma asintomatica. Entrambi, originari di un Paese extraeuropeo, sono in isolamento. Anche i cluster continuano a diffondersi. Undici casi positivi al virus Covid-19 sarebbero stati registrati a Cernigola, in provincia di Foggia. Si tratterebbe di due micro focolai che si riferiscono a due gruppi familiari collegati tra loro e tra i positivi anche un infermiere in servizio all'ospedale Giuseppe Tatarella della cittadina.



In vacanza, ma responsabilmente

Il vademecum per i turisti Le regole per le diverse regioni

I turisti sono avvertiti: non sarà un'estate come le altre, ma rispettando le regole e le altre persone sarà possibile comunque concedersi il meritato riposo e riscoprire le bellezze della Penisola. La regola numero 1 rimane evitare gli assembramenti e lavare più

spesso possibili le mani. La mascherina è sempre meglio averla a portata di mano, indossandola e non tenendola sotto il braccio o sotto il mento come spesso si vede fare. In Lombardia è confermato fino al 10 settembre l'obbligo di mascherina nei luoghi chiusi,

mentre all'aperto va messa quando non si riesce a mantenere la distanza minima di un metro. In Sicilia il governo regionale mette a disposizione dei turisti la web app gratuita SiciliasiCura. Numeri chiusi per gli spettacoli "Indoor" e all'aperto, obbligo di

indossare la mascherina negli spazi in comune. In Calabria di si deve registrarsi al sito della Regione, sul quale, in maniera del tutto volontaria, si può anche chiedere di essere sottoposti a tamponi. In Sardegna per essere a posto con le regole basta una registrazione.



La Guardia Costiera

«Ecco perché le Ong sono state fermate»

Non sono soccorsi occasionali quelli effettuati dalle Ong nel Mediterraneo centrale: si tratta invece di un'attività svolta in «modo sistematico» che non può essere configurata come «un improvviso ed diverso impegno». Dunque le navi delle organizzazioni umanitarie dovrebbero, come dice la convenzione So las, essere certificate dai rispettivi stati di ban-

diera per il «servizio» che svolgono realmente e, di conseguenza, rispondere a requisiti ben precisi previsti proprio per chi fa attività Sar (Search and rescue, ricerca e soccorso). Altrimenti operano al di fuori dalle leggi internazionali.

In un'intervista all'ANSA, il capo del VI Reparto sicurezza della navigazione e marittima del comando generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Luigi Giardino, cerca di mettere fine alle polemiche sul blocco delle navi delle Ong, spiegando i motivi che hanno portato al fermo amministrativo delle imbarcazioni in questi mesi.

Ancora sbarchi a Lampedusa Chiuso l'hotspot «Era strapieno»

Tutto esaurito. L'area di accoglienza per gli immigrati ieri ospitava circa 950 persone. L'ira del sindaco Martello

ROMA
LORENZO ATTIANESE

«Ancora arrivi di migranti sulle coste italiane, con una situazione sempre più esplosiva nel centro di prima accoglienza di Lampedusa, «ora chiuso perché - riferisce il sindaco - all'interno ci sono un migliaio di persone», un numero dieci volte maggiore rispetto alla capienza prevista dalla struttura. Al Centro temporaneo di permanenza di Torino si sono invece verificati disordini, durante i quali un carabiniere è rimasto ferito (e due persone fermate saranno rimpatriati). E restano ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale di Livorno i cinque migranti che nelle scorse ore per sfuggire ai controlli si erano gettati nelle acque del porto di una nave traghetto proveniente da Malta.

Intanto in mare gli appelli ai soccorsi proseguono: nel Mediterraneo continuano le segnalazioni di barconi in difficoltà, in particolare un'imbarcazione con 71 persone al largo di Malta per la quale Alarm Phone ha lanciato l'allarme. Gli sbarchi a Lampedusa sono ripresi a pieno ritmo: ne sono stati registrati sette «autonomi», direttamente sulla terraferma, oltre al soccorso di un barchino nelle acque antistanti. Con gli otto sbarchi, l'ultimo con 52 migranti, sono giunte 250 persone. E nell'hotspot ce-

ne sono ora in tutto 950. Una situazione talmente insostenibile da spingere il sindaco, Totò Martello, ad invocare un «immediato trasferimento di migranti» e «annunciare che i prossimi che arriveranno dovranno stare sul molo». Martello chiede anche al premier Conte di dichiarare lo stato di emergenza «considerato che in due settimane abbiamo avuto 250 sbarchi. Cinquemila persone in 28 giorni, numero superiore al 2011: in quel caso il governo dichiarò lo stato di emergenza». A parlare di «situazione delicata» è lo stesso direttore dell'hotspot di Lampedusa, Gian Lorenzo Marinese.

Poche ore dopo i continui appelli, la Prefettura di Agrigento ha varato un nuovo piano di trasferimenti: saranno 170 i migranti che lasceranno l'hotspot per raggiungere Porto Empedocle, ad Agrigento. È un'ulteriore scelta del governo, come anche ipotizzato, di svuotare Lampedusa verso Pozzallo non convinceva il sindaco della città Roberto Ammatuna: «Continuo a dire «no» ai trasferimenti nella nostra tensostruttura perché è piena». Con i continui sbarchi, che mettono in fibrillazione i centri di accoglienza, finiscono nel mirino anche le Ong. Le loro navi nel Mediterraneo svolgono «in modo sistematico attività di ricerca e soccorso» che «non si



Migranti in attesa dello sbarco nel porto di Pozzallo ANSA

Il primo cittadino ha richiesto al presidente del Consiglio lo stato di emergenza

Tensione anche al Cpt di Torino Ferito un militare I due arrestati saranno rimpatriati

configura come un improvviso e diverso impiego» delle unità stesse, come avviene ad esempio nel caso delle navi commerciali dirottate dalle autorità marittime, facendo intendere che dovrebbero ottemperare a tutti i requisiti previsti per il servizio realmente svolto, quando invece nel corso di ispezioni sono state riscontrate diverse carenze. Ha destato timori anche la fuga di un cittadino egiziano, poi rientrato, che faceva parte dei 33 migranti positivi al coronavirus portati a Palermo per la quarantena. L'uomo, riuscito ad eludere la sorveglianza lasciando il Covid Hotel San Paolo Palace, era stato alcune ore in giro.

Sui treni restano le distanze Speranza firma l'ordinanza

Il titolare della Salute scorgiura l'allentamento delle misure anti-Covid sui convogli. Italo valuta alcune soppressioni

TORINO

ALESSANDRO GALAVOTTI

Resta obbligatorio il distanziamento sui treni ad Alta Velocità. Lo stabilisce una ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che, a poche

ore dal via libera del Mit all'utilizzo di tutti i posti a sedere, tira la frenata rapida. «Non possiamo permetterci di abbassare il livello di attenzione e cautela», spiega il ministro accogliendo le preoccupazioni di esperti ed enti locali. È giusto che sui treni restino in vigore le regole di sicurezza applicate finora. Lo «stop and go», accompagnato dalle inevitabili polemiche, nel primo sabato d'agosto, le stazioni di nuovo affollate di passeggeri in par-

tenza tra timori e voglia di vacanze. «Ma proprio quando partiamo noi? Siamo preoccupati», osserva Filomena mentre aspetta col marito il treno per Napoli alla Centrale di Milano. «Preferisco si mantenga il distanziamento», aggiunge Elena, che accompagna il figlio adolescente al treno per la montagna. I controlli all'ingresso dei gate sono ordinati anche a Torino Porta Nuova: «in treno si corrono gli stessi rischi che ci possono essere su un



Passeggeri a Termini ANSA

mezzo pubblico in città, almeno qui ci controllano la temperatura», dice un padre con la famiglia al seguito. Percorsi obbligati, dpi, consegna gratuita con igienizzante e protezioni anche a Roma Termini: «Il nostro vagono era quasi pieno. Avevamo tutte le mascherine, speriamo possa bastare per essere sicuri», dicono Sara e Marco, arrivati da Venezia con Italo, che per domani sta valutando la soppressione di una decina di convogli dopo che è stato deciso di limitarne il riempimento. Inevitabili i disagi, anche se Ntv annuncia il rimborso dei biglietti. Sui treni, intanto, si segnala un po' di nervosismo anche tra i passeggeri. «Non c'è niente da fare, il concetto che le regole esistono per

essere rispettate evidentemente è troppo ostico per il cervello bacato di molti...», scrive su Facebook Silvia, in viaggio sul Frecciarossa da Milano a Pescara. «Il distinto signore con borsa da manager al seguito se ne frega della mascherina. Per fortuna i posti sono ancora distanziati...». E lo resteranno ancora per un bel po'. Se la Lombardia conferma la propria ordinanza, per cui sui mezzi pubblici si potranno continuare a utilizzare il 100% dei posti a sedere e il 50% di quelli in piedi, il ministro Speranza ricorda che «in tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico, compresi i mezzi di trasporto, è e resta obbligatorio sia il distanziamento di almeno un metro che l'obbligo delle mascherine».



Coronavirus | I nodi

Si lavora a un nuovo sistema di catalogazione

*I virus potrebbero cambiare nome
Ma è polemica tra gli scienziati*

Abbreve potrebbe cambiare il sistema con cui viene dato il nome ai virus, allineandolo a quello già in uso per piante e animali. Il Comitato internazionale per la tassonomia dei virus ha proposto un sistema standard di nomenclatura che verrà discusso il prossimo ottobre, ma che ha suscitato

un acceso dibattito nella comunità scientifica che contesta il momento poco opportuno per farlo, vista la pandemia, e anche l'uso del latino. Attualmente i nomi dei virus vengono dati tenendo conto del posto in cui sono stati trovati, gli animali che li ospitano o le malattie che causano.

«Estendere gli incentivi ai veicoli commerciali» Nodi Cig e licenziamenti

Decreto agosto. Proposta dei Dem sul tavolo del governo «Va discussa». La misura riguarderebbe l'acquisto di van e furgoni. Un modo per aiutare settori colpiti dalla crisi

ROMA

GIAMPAOLO GRASSI

Nel giorno della partenza «a razzo» dei bonus per le auto, nel governo si affaccia l'ipotesi di estendere gli incentivi anche all'acquisto di veicoli commerciali. La sottosegretaria allo Sviluppo economico, la dem Alessia Morani, porterà la proposta sui tavoli della maggioranza e del governo, che stanno scrivendo il decreto di agosto.

Nei giorni scorsi, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che nel nuovo provvedimento, con cui verranno investiti i 25 miliardi di nuovo accantonamento di bilancio, 500 milioni verranno stanziati per il settore automotive. Una parte di quelle risorse servirà a finanziare gli incentivi già previsti dal rilancio e divenuti effettivi in queste ore, con un boom di prenotazioni sulla piattaforma on line del ministero dello Sviluppo economico.

Si tratta dell'econobonus fino a 10 mila euro per l'acquisto delle auto meno inquinan-

ti. «Con il decreto di agosto - propone la sottosegretaria Morani - potremmo estendere gli incentivi ai veicoli commerciali leggeri. È una proposta da discutere con la maggioranza e con il ministro per lo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Il bonus potrebbe impiegare una cinquantina di milioni del mezzo miliardo stanziato per l'automotive. Sarebbe un modo per aiutare settori colpiti dalla crisi e per garantire un ricambio del parco dei mezzi attualmente in circolazione, con vantaggi sia ambientali sia in termini di sicurezza».

La misura riguarderebbe quindi l'acquisto di mezzi «leggeri da lavoro», come i furgoni e i van. Anche se le modalità devono essere definite, una delle ipotesi - nel caso in cui la misura vada in porto - è quella di chiedere un contributo anche ai rivenditori, in modo da aumentare lo sconto, come già accade con l'econobonus per le auto.

Restano sul campo i nodi della cassa integrazione e del

prolungamento al 31 dicembre del blocco dei licenziamenti. Il ministro Patuanelli ha già espresso le proprie perplessità su «una proroga tout court» delle due misure, parlando della necessità di ritardarle. Secondo le intenzioni del governo, la prima sarà regolamentata in modo da evitare che possa riguardare anche aziende che non hanno subito la crisi. Però, serve una formula che non escluda quelle ditte che non hanno risentito subito del Covid, ma che ne pagheranno le conseguenze «a scoppio ritardato».

Per il blocco dei licenziamenti, il governo starebbe valutando nuovi motivi di deroga, oltre a quelli ipotizzati in alcune bozze: cessazione dell'attività e fallimento. I ministri stanno anche allineando le misure di sostegno ai lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo, oltre che ai venditori a domicilio e agli «occasionalisti» senza partita Iva. Una bozza prevedeva bonus da 600 a mille euro per giugno e luglio. La



Le proteste di alcuni lavoratori all'Aeroporto di Fiumicino ANSA

riflessione in corso riguarda sia gli importi sia le categorie, che potrebbero essere ampliate, comprendendo ad esempio i tassisti. Mentre per gli «incentivi al consumo» annunciati nei giorni scorsi dal viceministro dell'Economia Laura

Castelli per bare e ristoranti.

Oltre al 10 agosto, il governo sta definendo il piano per investire il Recovery fund. Entro martedì, i ministri dovranno indicare le proprie proposte, che facciano da base al documento finale. L'obietti-

vo del presidente del consiglio, Giuseppe Conte, è di definirlo entro settembre, per poi discuterlo con il Parlamento che, in settimana, deciderà se farlo per via «ordinaria» o attraverso una commissione ad hoc.

Dalle bici ai taxi per i disabili Quei bonus ancora in stand by

Gli aiuti

L'incentivo alla rottamazione auto parte invece a razzo registrando subito 3.000 richieste in poche ore

ROMA

Il superbonus per le ristrutturazioni green, che aspetta l'ultima circolare per essere pienamente operativo. Ma anche il tanto discusso bonus per bici e monopattini, che non sarà sbloccato a fine mese, e una serie di altri bonus più o meno conosciuti che sono ancora in attesa di essere applicati. Parte a razzo, registrando subito 3.000 richieste in poche ore, l'incentivo alla rottamazione auto fino a 10 mila euro (per ibride ed elettriche) ma resta lunga la lista degli aiuti una tantum e delle misure pensate per stimolare i consumi approvati in piena



Due ragazze in bicicletta nel centro di Milano ANSA

emergenza e che ancora devono essere completati: dal bonus per i corsi di musica interrotti fino alla possibilità per gli studenti di entrare gratis nei musei per un mese intero, e al bonus viaggio per usare il taxi al posto dei mezzi pubblici per chi ha difficoltà di mobilità.

Il lavoro è affidato ai singoli ministeri e, in alcuni casi, anche all'Agenzia delle Entrate che ha

cambiato «ruolo» diventando in alcuni casi parte attiva nel distribuire benefici, ad esempio per il contributo a fondo perduto che le aziende medio-piccole potranno continuare a chiedere fino al 13 agosto (24 agosto per gli eredi). Alle Entrate spetteranno gli ultimi passaggi sulla detrazione al 110% per i lavori di efficienza energetica e tenuta antisismica di condomini e se-

conde case, dopo il «timbro» dei decreti attuativi del Mise. Il superbonus vale comunque per le spese sostenute dal primo luglio 2020 a fine 2021, con rimborso in cinque anni a meno che non si scelga di cedere l'eredità al fornitore, ottenendo equivalente sconto in fattura, o alle banche.

Chi ha comprato una bici elettrica o un monopattino dovrà invece aspettare ancora fino a fine mese per poter registrare il proprio acquisto sull'apposito portale e vedersi riconoscere un bonus del 60% della spesa per massimo 500 euro. La piattaforma è pronta, ha assicurato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, e il 6 agosto ci sarà il passaggio in conferenza Stato-Regioni.

Dopo Ferragosto, insomma, si dovrebbe partire: si potranno caricare gli scontrini parlanti per gli acquisti già fatti dal 4 maggio in più o ottenere un voucher da spendere da qui a fine anno. Il bonus vacanze, tra i primi a partire, è stato richiesto da 900 mila famiglie ma utilizzato solo da 100 mila. Si può spendere, però, fino alla fine dell'anno.

Allarme a Parigi e Berlino «La pandemia sarà lunga»

Il Covid nel mondo

Negazionisti tedeschi in piazza ma la polizia blocca il corteo E Mosca annuncia il vaccino sarà pronto a ottobre gratis per tutti

ROMA

Il temuto effetto vacanza sulla pandemia da coronavirus è già mentre l'Oms avverte che la pandemia sarà «molto lunga» e c'è chi, come il governo russo, dà il vaccino come cosa fatta. Il rimbalzo che dalle spiagge serale porta ai laboratori di analisi e trainato da Francia e Germania dove i contagi sono in risalita costante mentre prende quota in contemporanea il fenomeno sempre più rischioso del negazionismo. Per il terzo giorno consecutivo la Francia ha registrato oltre 1.300 nuovi casi di coronavirus con 157 focolai che le autorità sanitarie di Parigi hanno attribuito per il 21 per

cento ai ricongiungimenti delle famiglie per le vacanze e ad «assorbimenti pubblici o privati» come matrimoni ed eventi vari. Ma il dato che preoccupa gli epidemiologi è l'aumento di casi asintomatici che nella settimana dal 20 al 26 maggio era il 51 per cento del totale. Ignari, a quanto pare, degli oltre 17.600.000 contagi nel mondo e dei 680.000 morti, almeno 20 mila negazionisti hanno sfilato per le vie di Berlino fino alla Porta di Brandeburgo in quella che hanno definito Giornata della Libertà contro la «spù grande teoria cospirativa». Poche mascherine e nessun distanziamento nel corteo che alla fine è stato sciolto dalla polizia.

E mentre prosegue in tutto il mondo la corsa al vaccino, da Mosca arriva la notizia che quello made in Russia sarà pronto a ottobre e sarà disponibile gratuitamente per tutti, a partire dalle categorie più esposte.



Economia

ECONOMIA.COMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariena Luadi mluadi@laprovincia.it

E-commerce e siti Così le vetrine online salvano dalla crisi

Web e app. La reazione alle restrizioni per il Covid ha reso ancora più marcata una tendenza già in atto. Ristorazione, moda e arredo sono gli avamposti

COMO

MARILENA LUADI

Nell'infuriare dell'emergenza Covid un'azienda comasca su quattro è riuscita a tenere duro con canali di vendita alternativi, dall'online al domicilio, secondo un rapporto di Confartigianato. La media lombarda era una su cinque. Il focus sull'e-commerce vede poi un 10%, che in Lombardia è inferiore, 8,5%.

La via già tracciata

Quella che appare una reazione, indica però un trend già tracciato. In alcuni casi ha preso vigore, in altri era già avviato per la sua strada.

In Italia sono 945 mila micro e piccole imprese, pari al 29,7% del totale, che si servono di almeno un canale alternativo di vendita come vendite a domicilio, e-commerce, vendite televisive, ecc. La crisi coronavirus ha fatto salire del 38,6% le aziende che eseguono consegne a casa, del 19,8% quelle che ricorrono all'e-commerce, raddoppiando il tasso di crescita di trend

Un'azienda comasca su quattro è riuscita a tenere duro con canali di vendita alternativi

(+10,9% tra 2015 e 2019).

Come non fa eccezione appunto e lo conferma il successo di un'iniziativa ad hoc. Quella di #insiemeperleimprese lanciata da ComoNext: gli esperti del Parco tecnologico scientifico di Lomazzo hanno incontrato 97 aziende per aiutarle ad affrontare questo delicatissimo periodo. Uno dei temi più ricorrenti era il sito oppure la app. Ristoranti soprattutto che hanno cercato di superare gli ostacoli creati prima dal lockdown, poi dalle regole per il distanziamento, in modo da poter contare comunque su una clientela e di poter lavorare creandosi anche di nuova.

Vendite in aumento

Nel mondo manifatturiero, c'è tutto il comparto del mobile che ha dedicato sempre più attenzione alle collezioni online. Con la sospensione del Salone del Mobile di Milano, che non si terrà fino all'aprile 2021, è venuta meno la vetrina per eccellenza dei big non solo. Così sono partite a raffica le collezioni online e altre narrazioni che potessero raggiungere tutto il mondo, superando la difficoltà a viaggiare e quindi presentarsi. Ci sono anche imprese artigiane che vi partecipavano, come la Emme mobili che con il sito (in italiano e inglese) ha presentato 1 progetto 2020 di Wood-Waves, con Elena Salmistraro.

I siti hanno la parte portafoglio e anche quella della storia che fa parte del fascino dell'impresa: come la Effebi Arredamenti, che mostra la determinazione del fondatore Pierino Bellasio e della nuova generazione in pista a sua volta. Il bello dell'azienda artigiana italiana, e brianzola.

Molti nella rete hanno creduto per tempo. E hanno raccolto. Come nel caso di Stefano Cau e delle sue cravatte: «Con l'e-commerce abbiamo avuto un aumento esponenziale, del 40% e non credo che c'entri l'emergenza. Infatti dai primi di gennaio abbiamo puntato tutto sul "sumisura", un prodotto ancora più customizzato. Sono arrivati clienti nuovi che proprio questo vogliono, ad esempio richieste particolari nelle misure delle cravatte. Una strategia studiata, che deve andare avanti».

Infatti, Cau sta predisponendo già un rinnovamento del sito dai primi di ottobre e questa tendenza sarà accentuata: «Crediamo molto nella sua evoluzione. Noi non facciamo sconti, chi compra le nostre creazioni deve capire passione, costi, investimenti».

Infanto la Regione in continuità con il bando Export 4.0, in assenza di molte fiere ha rilanciato il bando proprio per aiutare con l'e-commerce: aperto fino all'11 settembre.

Cna: «Servono più soldi per il fondo bilaterale»

COMO

Già erogati i 516 milioni stanziati, ma sono ancora tante le richieste in attesa

Il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato si è sbloccato, ma bisogna subito pensare al futuro. O meglio a dare risposta alle molte richieste ancora in attesa.

Lo chiede la Cna del Lario e della Brianza, rilanciando

l'appello nazionale. Il cosiddetto Fsba in sole 48 ore ha erogato ai lavoratori delle imprese artigiane i 516 milioni di euro di prestazioni di sostegno al reddito, messi a disposizione dal governo nei giorni scorsi.

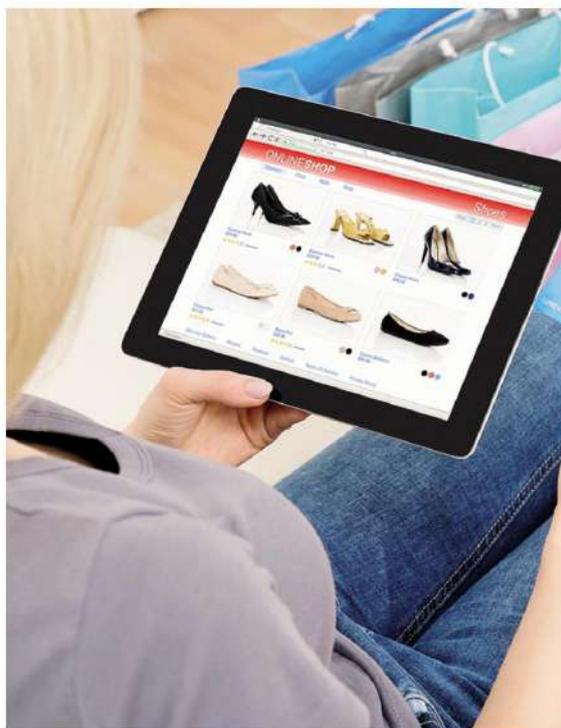
Ma la somma messa a disposizione da Roma non è stata sufficiente a coprire tutte le richieste per le 18 settimane di ammortizzatori sociali.

«Abbiamo inviato - spiega la Cna comasca - un'ulteriore

richiesta al ministro Catalfo per sottolineare la situazione critica in cui continuano a versare numerose imprese e lavoratori del settore e per chiedere non solo un nuovo stanziamento di risorse che consenta di erogare le prestazioni già richieste a Fsba, ma anche di prevedere e finanziare per il settore dell'artigianato un prolungamento delle settimane di integrazione salariale da aggiungersi al diciotto finora complessivamente previste».

Nel decreto agosto questa possibilità della proroga sembra confermata, ma le associazioni vigilano sulla delicatezza del periodo.

M.Lu.



La tecnologia offre alle aziende una grande chance di esplorare diverse modalità di vendita

Confartigianato

Anche le associazioni sempre più digitali

Anche le associazioni devono dare il buon esempio. Così Confartigianato Como ha rivoluzionato il proprio sito, al livello estetico e

funzionale. Facendo a modo suo "e-commerce". Lo spiega il segretario generale Alberto Caramel: «Il sito è importante per il presidente Roberto Galli e per me. L'abbiamo usato in particolare per informazioni e servizi durante l'emergenza Covid, ad esempio per ricevere le domande del 600 euro. O anche per i primi protocolli di sicurezza. È un canale h24, quindi chiunque può fruirne quando vuole. Pieni di contenuti, accessibile

sempre. Abbiamo evidenziato con differenti colori i servizi. Ad esempio i bandi in giallo, gli interventi per le imprese in rosso eccetera». Con un semplice clic si può chiedere un appuntamento sempre su <https://www.confartigianatocomo.it>. «Di fatto sì, facciamo anche noi e-commerce - prosegue Alberto Caramel - nel senso che vendiamo alcuni servizi. L'imprenditoria è pronta e si sono guadagnati dieci anni di progresso».

Sostegno alle imprese Più risorse e tempi brevi

REGIONE LOMBARDIA

Rilanciato il 31 luglio, il bando sarà aperto fino al 31 dicembre

Combattere il rischio della crisi nelle aziende, o meglio prevenire. Una possibilità data dal codice della crisi di impresa, su cui in queste ore Regione Lombardia ha rinnovato il sostegno alle aziende.

Le imprese comasche inte-

ressate possono accedere così ai voucher che favoriscono l'accesso agli organismi di conciliazione della crisi da sovraindebitamento da parte delle attività in situazione di sovraindebitamento.

La novità sta nelle risorse. Il voucher infatti aumenta fino a 4 mila euro; i tempi di istruttoria passano da 45 a 15 giorni lavorativi e diminuisce la modulistica da presentare, quindi un taglio alla burocrazia.

Regione Lombardia e le Ca-

mere di Commercio lombardo, in attuazione della disposizione lanciata lo scorso anno, intendono intervenire a finanziare le micro, piccole e medie aziende con sede operativa in Lombardia per facilitare il ricorso alla composizione delle crisi da sovraindebitamento negli Organismi di Composizione accreditati in Lombardia. Questo per aiutare ad aggredire il problema prima che diventi vera e propria insolvenza.

Rilanciato il 31 luglio, il bando sarà aperto fino al 31 dicembre: le aziende potranno presentare le candidature per le spese sostenute e quietanze nel 2020.

M.Lu.



Lechler, tutte le sfumature del "green" Così le pale eoliche diventano belle

La collaborazione. L'azienda comasca coinvolta nel progetto della veneta Enessere
«L'idea era funzionale ma non sfondava sul mercato: il tassello mancante era il colore»

COMO

MARILENA LUALDI

La green economy mette le ali grazie al colore. Così dal Veneto a Como l'impegno per un ambiente rispettato diventa una storia ancora più appassionante, una di quelle che si coniugano la tecnologia e la bellezza.

Tutto ha inizio otto anni fa, con Alberto Tessaro, fondatore di Enessere a Vicenza. Che vive una svolta grazie alla Lechler, capace di far apprezzare ancora di più le pale eoliche.

Tecnologia al top

«Il nostro progetto - ha spiegato - è nato con l'idea di realizzare una turbina eolica che potesse essere installata in maniera piuttosto semplice, da privati che credessero nell'energia eolica, anche senza avere degli spazi immensi in cui posizionare le note pale eoliche di dubbia bellezza. Abbiamo capito che le nostre turbine avevano un mercato ben più ampio e interessante del singolo privato». L'elemento che faceva la differenza, era quello estetico: «I nostri prodotti rappresentano il risultato di una tecnologia da mostrare, non da nascondere agli occhi».

Ecco allora che si sono cercate imprese che condividessero la sensibilità alla sostenibilità e alla bellezza del paesaggio: «Le performance delle nostre turbi-

ne di soli 9 metri di altezza inoltre ci hanno aperto la possibilità di proporre i nostri prodotti anche a clienti che risiedono in luoghi con bassa ventosità, come centri storici, urbani ed extra urbani, persino in contesti di alto rilievo paesaggistico. Tuttavia, quando abbiamo lanciato la nostra nuova linea Pegasus, ci siamo resi conto che facevamo fatica a differenziarla dalla linea premium Hercules, realizzata in legno e acciaio».

Che cosa fare? Il prodotto era di indubbio potenziale, mancava un altro scatto ancora: «Una leva che lo valorizzasse e distinguesse durante le trattative commerciali: in pratica stavamo perdendo importanti opportunità di vendita, senza capirne il perché. Il tassello mancante era il colore».

Ma serve bellezza

Il confronto con un agente Lechler permette di sondare la strada del colore, affidandosi a colpo sicuro a un'esperta che avrebbe saputo indicare anche le sfumature giuste, in grado di valorizzare il lavoro svolto. Di qui l'incontro con la designer del colore Francesca Valani, di cui Lechler si avvale per la realizzazione del progetto Color Design: nasce così Pegasus, la medesima turbina eolica, realizzata in acciaio verniciato e carbonio ricic-



Le pale nate dalla collaborazione tra Lechler ed Enessere e installate alla sede della Philip Morris

«I nostri prodotti sono il risultato di una tecnologia da mostrare, non da nascondere»

dato, presentata in una palette colore che ben si sposa con i contesti in cui viene installata.

Così si spalancano ulteriori porte: «Il nostro target non sono più i singoli privati, verso cui comunque rimaniamo aperti, ma il B2B che ha necessità di investire nella tecnologia green e non ha timore di mostrarlo. Grazie al colore e alle nostre forme, siamo l'unica azienda sul

mercato in grado di proporre un prodotto altamente tecnologico con il piacere di mostrarlo, grazie al suo design».

Infatti, si sono moltiplicate le installazioni, dalla sede di Philip Morris a Neuchâtel, Kering Eyewear a Padova e per siti di Enessere. Diverse aziende, anche nell'estero, si sono mostrate interessate, grazie alla magia del design del colore.

Strategie per combattere la crisi C'è un corso

Confartigianato

Un servizio di affiancamento e aiuto per le imprese artigiane

Studiare per battere la crisi del coronavirus. Confartigianato Imprese Como insieme a European Mentoring and Coaching Council promuove un servizio di affiancamento e aiuto per le imprese artigiane. Che così possono potenziare le loro strategie in questo difficile periodo e superare gli ostacoli.

«Con l'iniziativa - afferma il segretario generale Alberto Caramel - a rafforzamento dei diversi strumenti di sostegno e crescita che già mettiamo a disposizione dei nostri associati, abbiamo promosso questo modello di "coaching" di tre ore, che riteniamo estremamente utile e di immediata applicazione in questo momento così particolare e delicato».

Il modello formativo viene offerto senza alcun costo da Confartigianato alle prime 20 imprese associate che si iscriveranno all'iniziativa. Potranno aderire anche i non iscritti all'associazione, per loro ci sarà un listino prezzi convenzionato.

I colloqui degli imprenditori con i coach si svolgeranno online, con la piattaforma Zoom.

Per ulteriori informazioni si può scrivere una mail a formalab@confartigianato.com.it o telefonare al numero 031 316 391.

Il rilancio dell'export è digital «Ripartire dopo il Covid»

Il progetto

Per le imprese l'opportunità di incontro b2b con 150 buyer A settembre coinvolti settori trainanti per Como

Riprende il progetto che mette in contatto le aziende comasche con potenziali clienti all'estero. Tuttavia per battere il Covid e le difficoltà create, viaggia in rete.

Grazie al progetto Digital In-Buyer, Regione e Unioncamere Lombardia con il supporto di Promos Italia garantiscono, anche quest'anno, alle imprese l'opportunità di svolgere incontri b2b con buyer internazionali. Coinvolti 500 aziende e 150 buyer esteri, per oltre 1.500 incontri b2b.

«Le conseguenze del Covid-19 stanno ridisegnando equilibri economici internazionali, rimodulando trend commerciali e determinando nuove metodologie di approccio all'export - spiegano i promotori - Tra queste, una delle nuove frontiere è il business matching virtuale tra imprese, reso possibile grazie alla piattaforma realizzata da Promos Italia, l'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione del sistema camerale, prima in Italia a lanciare una piattaforma



Giovanni Da Pozzo, presidente Promos Italia

dedicata al b2b».

Il progetto InBuyer è un programma strutturato di business matching con buyer internazionali di oltre 40 paesi. Dal 2015 ad oggi ha permesso a oltre 4 mila aziende italiane di incontrare 1100 buyer internazionali in oltre 18 mila incontri b2b: nel 2020 si svolgerà in modalità virtuale e permetterà da settembre a dicembre a 500 aziende appunto di tutte le province lombarde di incontrare buyer esteri da tutto il mondo e in particolare da Europa, Mediterraneo, Golfo e Russia. Si stima la realizzazione di oltre 1.500 incontri b2b.

I settori interessati sono vari,

alcuni estremamente preziosi per le imprese di Como a partire da arredocasa il 15 settembre e moda, poi verniciatura industriale, alimentare, cosmetici, moda, energia, alimentare, edilizia, automotive-macchine agricole, medicale, subfornitura meccanica, foodtech-packaging.

«Il Covid-19 ci ha imposto di rivedere metodologie e format dei nostri servizi per continuare a garantire alle imprese la possibilità di fare business internazionale» spiega Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia.

M.Lu.



RoadJob: «Dialogo con le istituzioni»

L'incontro. «Mai come oggi il dialogo aperto con le istituzioni è cruciale per le imprese. Siamo già pronti a presentare progetti concreti, per coinvolgere le imprese e le fasce di popolazione più in difficoltà sul mercato del lavoro, sui temi prioritari della digitalizzazione e dell'innovazione». Così Primo Mauri, presidente di RoadJob, dopo l'incontro tenutosi a Erba con il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Francesca Puglisi. «Riteniamo indispensabile - ha aggiunto - che le istituzioni ci consentano di attivare, sul territorio, proposte che promuovano il lavoro e l'industria, come fonte di ricchezza comune. Una strada necessaria,

diremmo obbligata, se si desidera ottenere un risultato concreto e duraturo, per il futuro del Paese. Confermiamo che siamo pronti a fare la nostra parte per convivere in un'unica grande direzione condivisa, con contributi economici e progettualità fattiva». La tavola rotonda con gli imprenditori del network è stata organizzata per fare il punto sulle misure post Covid-19 e sulle strategie del governo per la ripresa economica. «RoadJob Academy - ha detto il sottosegretario - è un'eccellenza che ci interessa molto. Teniamo aperto il dialogo aperto oggi. Dobbiamo accompagnare la transizione e con formazione e reskilling».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

In difesa delle api Dall'alveare "smart" al tour ecologico

Fino Mornasco. Il team della 3Bee si è messo in viaggio. L'obiettivo è dar voce a 17 aziende che hanno adottato i loro sistemi intelligenti di monitoraggio e diagnostica

FINO MORNASCO

Non solo veglia sulle api con i loro alveari tecnologici. Adesso si è messa anche in viaggio, rigorosamente su auto elettrica, per difenderle.

È il team di 3Bee, la startup agritech comasca che ha stretto un'alleanza con Carrefour. Le api si comportano allo stesso modo a Sondrio e a Palermo? Nel nostro Paese ci sono 50 miliardi di api e 1,5 milioni di alveari che secondo le stime di Coldiretti continuano a vivere le ripercussioni del cambiamento climatico. Quest'anno dopo un inverno mite hanno iniziato a lavorare in anticipo, a febbraio.

Ecco perché è scesa in pista la squadra comasca con il programma "3Bee on the road", partito ieri e in programma fino al 17 agosto. Saranno in giro per l'Italia a bordo di Polly per controllare la salute delle api e dar voce agli apicoltori che hanno installato i loro sistemi intelligenti di monitoraggio e diagnostica. Hive-Tech, il loro alveare 3.0, "ascolta" l'ape regine e controlla il lavoro delle api. Una sentinella

preziosa, perché in caso di variazioni delle frequenze e di alcuni parametri biologici come peso, temperatura e umidità, segnala le anomalie all'apicoltore. Il controllo da remoto consente di non perdere mai di vista la situazione e agire rapidamente.

«Incontreremo 17 apicoltori iniziando dal Piemonte e arrivando fino in Sicilia, per poi concludere il nostro viaggio a Verona il 17 agosto - spiega Nicolò Calandri, Ceo e fondatore di 3Bee insieme a Riccardo Balzaretto - attraverso video e dirette social documenteremo l'importanza del lavoro che svolgono questi eroi della biodiversità e le difficoltà che incontrano, spiegando le peculiarità di ogni regione. Andandoli a trovare in loco, vogliamo manifestare il nostro supporto agli apicoltori italiani che hanno deciso di utilizzare i nostri alveari Hive-Tech, per capire anche se ci sono problematiche e tecniche che possiamo migliorare e risolvere insieme». Tutto questo promuovendo il miele artigianale,

100% italiano.

3Bee oltre alla sua tecnologia schiera progetti come "Pollinate the Planet", il programma di adozioni con cui le aziende possono dare il loro contributo al ripopolamento delle api: «In un anno, grazie al sostegno di 70 aziende, tra cui anche brand come Ferrero, Actimel di Danone e Carrefour Italia, sono già stati profitti 70 milioni di api».

Il main sponsor del road tour sarà Carrefour Italia ed è prevista una tappa a Como il 16 agosto: sarà installato il primo di una serie di alveari high-tech. «La tutela della biodiversità rappresenta uno dei pilastri della nostra strategia di transizione alimentare verso una filiera più responsabile e sostenibile» sottolinea Rossana Pastore, direttrice di Comunicazione esterna, Relazioni istituzionali e Corporate Social Responsibility di Carrefour Italia. Il concessionario Nissan del Gruppo Resicar di Alessandria mette a disposizione l'auto elettrica "Polly".

M. LUIA.



Nicolò Calandri con "Polly". Fauto elettrica che porta il progetto in giro per l'Italia



Le arnie intelligenti realizzate dall'azienda di Fino Mornasco



Animali delle nostre montagne

- Quali sono
- Come vivono
- Dove si trovano
- Perché sono in via d'estinzione

PENSI DI AVER VISTO UNO STAMBECCO? ALLORA DOVRESTI SAPERE CHE...

Lo avresti mai detto che le montagne italiane sono tra le aree più selvagge e ricche di biodiversità di tutta Europa? Solo le Alpi ospitano oltre 30.000 specie animali, alcune delle quali non si trovano in altri ambienti. Non perderti "Animali delle nostre montagne", in edicola con **La Provincia**: una pratica guida per conoscere quali sono questi animali, come vivono, dove e quando avvistarli. Per un'estate all'insegna dell'avventura.

La Provincia
La Provincia di Lecco
La Provincia di Sondrio



TUO A EURO 6,90*
+ IL QUOTIDIANO.

* Con abbonamento annuale € 100,00 e € 4,90 mensili. Il prezzo di € 6,90 è per il primo numero. Invece la propria copia del giornale, inclusa nella € 100,00. Carica a credito. Lecco, Sondrio, Lecco, Sondrio, Sondrio.



Como

RECRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Virus e sicurezza, il Natale è a rischio

Città dei Balocchi. Il Comune ha pubblicato il bando per l'organizzazione, ma potrebbe non partecipare nessuno Brunati (Consorzio Como Turistica): «Deciderà il consiglio, ma l'aspetto della responsabilità morale è prioritario»

Venti giorni di tempo per presentare un progetto per gli eventi natalizi in centro città, rispettando i paletti messi dall'amministrazione comunale che, oltre al mercato, alle videoproiezioni luminose nelle piazze ha previsto anche eventi ispirati alle olimpiadi Milano-Cortina da realizzare nella zona dei giardini a lago, ad esempio una pista di pattinaggio o da fondo.

Ma il rischio concreto è che non si presenti nessuno, anche se il bando ha durata biennale. I motivi? Troppa incertezza legale all'emergenza sanitaria (nessuno, oggi, è in grado di dire come sarà la situazione a fine novembre), ma anche alla sicurezza (quali regole andranno applicate, come garantire le distanze, possibili imposizioni del Governo in corsa a prescindere dal bando) e alla sostenibilità dell'evento (visto il momento di crisi ci sarà sicuramente un calo delle sponsorizzazioni, fondamentali per garantire l'accesso gratuito a quasi tutti gli appuntamenti).

Nulla di deciso

Un quadro, insomma, decisamente complesso che potrebbe portare il Consorzio Como Turistica, che da 26 anni con Amici di Como organizza la Città dei Balocchi a una formalizzazione alcuna proposta. «A decidere se partecipare o meno sarà il consiglio - dice Daniele Brunati, da sempre coordinatore della manifestazione - che si riunirà nelle prossime settimane e questo

sarà sicuramente il primo punto all'ordine del giorno. Noi abbiamo sempre lavorato in questo periodo per poter essere pronti, ma personalmente credo che a prevalere debba essere l'aspetto morale di responsabilità verso i cittadini e turisti e mi riferisco alla salute».

Verdetto il 20 agosto

Brunati non si sbilancia, ma lascia intendere che le valutazioni saranno fatte innanzitutto sulla responsabilità e sulla tutela della salute. E questo, alla fine, potrebbe davvero portare il Consorzio e Amici di Como a non presentare alcun progetto.

Il bando tra i requisiti richiesti per l'ammissione (è il primo step a cui, poi, segue la valutazione dell'offerta tecnica) prevede, tra le altre cose, che si debba «verificare, con esito

positivo, negli ultimi tre anni (2017-2018-2019) due servizi analoghi a quello oggetto della presente procedura per enti pubblici o privati, ciascuno della durata minima di almeno 40 giorni e per un valore del singolo servizio annuo non inferiore a un milione di euro». Per il biennio di manifestazione il valore della concessione, secondo i documenti del Comune, è pari a 2,1 milioni di euro. Ma, come detto, i punti di domanda questa volta sono davvero tanti. Il verdetto, almeno per quanto riguarda la presentazione o meno di offerte, è fissato alle 9.30 del prossimo 20 agosto.

C. Ron.



Ancora non ci sono regole sugli eventi di piazza per i prossimi mesi, ma difficilmente queste scene potranno riproporsi

Il Comune: «Il bando resta Siano pronti a un piano B»

«Il bando rimane, anche perché è biennale e comprende quindi anche il 2022, quando ci auguriamo non si parlerà più del Covid, e faremo quindi le valutazioni dopo il 20 agosto (data di scadenza, ndr). Allora saremo in grado di dire se andrà deserto o meno. In ogni caso stiamo lavorando anche a un piano B qualora andasse deserto». A dirlo è l'assessore alle Attività produttive

Marco Butti. Le iniziative fanno infatti capo proprio al suo settore.

Il problema principale, ad ogni modo, è quello delle disposizioni sulla sicurezza e sulla possibilità di organizzare maxi eventi. «La confusione - aggiunge Butti - regna sovrana a livello di indicazioni governative. Se pensiamo che le manifestazioni ciclistiche sono riprese e si sta parlando

di riaprire gli stadi, auspichiamo che il Governo abbia le idee chiare anche per quando riguarda eventi, sagre e manifestazioni».

La questione sicurezza, a prescindere dall'emergenza Covid, si era già posta anche nelle ultime due edizioni della kermesse invernale, quando il numero di persone arrivato in piazza Duomo per ammirare le proiezioni luminose era stato davvero consistente. Nel Natale scorso ad evitare gli assembramenti ci aveva pensato il maltempo, che ha pesantemente condizionato le presenze, ma anche un piano

straordinario di trasporti messo a punto dal Comune con offerte e sconti per treno, battello e autobus in modo da scoraggiare l'utilizzo dell'automobile fino al centro città. Il record di presenze si era invece registrato due anni fa. Giornate clon erano state quelle del 7 e 8 dicembre con afflussi record tali da paralizzare la città, non solo dal punto di vista viabilistico, ma anche pedonale. Di certo quest'anno non si potrà assistere a scene simili, ma al momento nessuno sa come si dovrà procedere. Non si sa nemmeno se ci saranno il virus.

Rinviato anche il Palio del Baradello Ma i cavalieri sono già al lavoro

Manifestazioni

Per la fine dell'estate saranno comunque organizzati eventi meno impegnativi della kermesse storica

Non ci saranno le grandi manifestazioni degli anni passati, ma i cavalieri del Palio del Baradello non rinunciano a creare momenti di aggregazione per la città. Come già è stato annunciato nella conferenza stampa di qualche settimana fa, festeggiamenti per il quaran-

tennale del Palio sono rinviati al 2021, ma si sta già lavorando per allestire almeno alcune manifestazioni a fine estate e inizio autunno, le più fattibili in questa congiuntura storica e sociale.

Nell'assemblea del 24 luglio si è tenuta l'elezione del nuovo consiglio, di cui fanno parte Nadia Tettamanti, Giuseppe Devotella, Mimosa Ravaglia, Vanna Schiera, Stefano Tagliabue, Gigliola Foglia, Donato Barone, Omar Franzì e Fabio Facchinetti. Dunque un consiglio parzialmente rinnova-

to, che si è riunito martedì 29 per la distribuzione delle cariche fra i componenti, e per fare il punto sull'organizzazione dei prossimi eventi.

All'unanimità la presidenza è stata assegnata a Stefano Tagliabue, giovane ed energico new entry. Dalla discussione sono poi emersi altri incarichi: Maggiorante rimane Nadia Tettamanti; la Tesoriera Vanna Schiera è stata riconfermata assumendo anche la vicepresidenza e temporaneamente il lavoro di segreteria. Del grande

patrimonio di costumi storici, recentemente catalogato, sarà responsabile Mimosa Ravaglia, supportata da Angela Sacconi, Carla Clerici e Bruno Busoni. Responsabile dell'attrezzatura sarà Giuseppe Devotella con l'aiuto di Stefano De Feudis.

Le manifestazioni teatrali rimangono sotto la direzione esperta di Fabio Facchinetti. Responsabile culturale è riconfermata Gigliola Foglia che assume anche l'incarico di addetta stampa. Responsabile delle gare è un altro membro storico, Donato Barone. Da definire l'incarico di Omar Franzì e alcune nuove collaborazioni. A Marcella Schiano, castellana del Borgo di Sant'Agostino, verrà affidata la gestione della lotteria.

TAJANA SERVICE S.A.S.

40 ANNI

PRONTO INTERVENTO
Como Monte Olimpino
Via Paluda, 15 - Tel. 031.541822
www.tajanaspurghicom.it

Servizio Ecologico ad Alta Tecnologia
per Qualsiasi Intervento Professionale



Strage nelle Rsa Otto morti al giorno da marzo a giugno

L'inchiesta. Almeno 793 le vittime nelle case di riposo. Ma soltanto in pochi casi si è investigato sulle cause. E i tamponi sono arrivati tardi: al 14 aprile solo il 13%

PAOLO MORETTI

Due ospiti su dieci delle case di riposo comasche non hanno superato i mesi tragici dell'emergenza Covid. Complessivamente tra marzo e metà giugno 793 anziani ricoverati nelle Rsa della nostra provincia hanno perso la vita: otto ogni giorno. Certo, non tutti - per fortuna - sono rimasti vittima del virus, ma indubbiamente il dato relativo all'incidenza del Covid quale causa delle strage nelle residenze per anziani comasche è ampiamente sottostimato.

Troppe anomalie

Come riferito nei giorni scorsi, i carabinieri dei Nas hanno effettuato sopralluoghi e acquisizioni di cartelle cliniche in 18 Rsa della nostra provincia. E si sono fatti consegnare, complessivamente, le cartelle cliniche di 383 ospiti, deceduti durante la fase calda dell'emergenza. Un feroce puntato su quelle strutture maggiormente colpite dai lutti, ma che non illumina la situazione generale di un periodo - senz'ombra di dubbio - tragicamente eccezionale, ma in cui non sono mancati clamorosi ritardi da parte delle istituzioni sanitarie (Ats Insubria sopra tutte).

Ricostruire l'andamento dei contagi all'interno delle Rsa non è impresa necessariamente agevole, considerata la scarsa collaborazione di chi ha elaborato i numeri scegliendo di

tenersi riservati. Ma incrociando una serie di dati raccolti in questi mesi, si riesce a dare un quadro di quanto avvenuto nei giorni in cui la pandemia ha trasformato la nostra regione nel luogo più colpito dal virus al mondo.

Una prima anomalia nei numeri riguarda il momento da cui parte la conta dei contagi e dei decessi Covid nelle case di riposo: il 31 marzo, ovvero ben oltre un mese dopo l'esplosione della pandemia anche nella no-



La sede comasca di Ats Insubria

I carabinieri nelle ultime settimane hanno acquisito i dati su 18 strutture comasche

Il mistero dei numeri: sparito il riferimento sui decessi da sospetto virus

stra provincia. Come se, fino a quel momento, il virus avesse risparmiato le strutture di accoglienza degli anziani (cosa che, la cronaca ha raccontato, non è vera). L'Ats Insubria sosteneva che al 31 marzo gli ospiti deceduti per Covid erano stati "appena" 14 a fronte di 228 lutti. Cioè solo il 6% delle morti a marzo sarebbe stata da imputare al virus. Una percentuale inverosimile se si pensa che alla fine dell'emergenza quel dato (ancorché sottostimato) è arrivato al 27% (211 decessi ufficiali Covid su 793 lutti).

Sempre al 31 marzo l'Ats sbandierava anche con orgoglio il fatto che 98 Rsa (tra Como e Varese) fossero "Covid free", ovvero senza alcun contagio. Questo a voler credere a dati ufficiali.

Lo scandalo tamponi

Numeri ufficiali che, però, smentono un problema non da poco (e qui siamo alla seconda anomalia): i primi numeri sui contagi (ovvero i risultati dei primi tamponi) arriva soltanto il 21 aprile, quasi due mesi dall'esplosione della pandemia. E sono numeri, anche in questo caso, del tutto inverosimili: 203 ospiti e 103 operatori contagiati al 21 aprile.

Il motivo dell'assoluta inattendibilità di questi dati, riguarda il numero di tamponi effettuati. Qui un dato solo comasco non è mai stato fornito, e allora bisogna ricorrere alla co-



Quasi il 20% degli ospiti delle Rsa comasche è morto nell'era Covid

municazione fatta il 14 aprile da Ats ai sindacati, ovviamente allarmati per la situazione nelle case di riposo. E da quei dati risulta che a metà aprile l'ex Asl aveva eseguito personalmente appena 80 tamponi (alla Casa di Gino di Lora e Villa Stefania a Sala Comacina). Mentre aveva consegnato alle Rsa 993 tamponi per verificare una popolazione complessiva (tra ospiti e personale sanitario) di quasi 7.500 persone. Come dire: a un mese e mezzo dallo scoppio dell'emergenza, nelle Rsa erano stati monitorati appena il 13% delle persone.

Ma dai dati forniti ai sindacati, emerge un altro particolare che fa capire come il dato finale elaborato sull'incidenza da Covid sia bugiardo: al 14 aprile secondo Ats i decessi per Covid sono 62 e i decessi per patologie non correlate al virus 300. Peccato che a questo dato ne vada unito un altro (tenuto nascosto): quello degli ospiti deceduti per sospetto Covid, che a metà aprile erano 161. I numeri della strage, insomma, rischiano di essere decisamente più gravi di quelli ufficiali. Mentre l'indagine dei Nas prosegue.

Il punto

I numeri fallimentari sui presidi di protezione

Sono state complessivamente quindicimila le mascherine chirurgiche consegnate alle Rsa comasche al 14 aprile. Tradotto: la bellezza di 5 mascherine a testa per gli operatori in servizio delle case di riposo comasche. Anche sul fronte dei dispositivi di protezione i dati bocchiano su tutta la linea l'Ats Insubria. A dirlo i numeri forniti dalla stessa azienda sanitaria ai sindacati il 14 aprile scorso. Dati forniti con l'intento di raccontare l'impegno da parte dei vertici sanitari con sede a Varese, ma che in realtà confermano come la macchina pubblica della sanità si sia fatta trovare clamorosamente impreparata dall'arrivo della pandemia.

L'aspetto legato alla distribuzione dei presidi di protezione per il personale sanitario, è stato al centro di una furiosa polemica con i medici di base, che hanno sempre denunciato di essere stati lasciati soli sul fronte della fornitura di mascherine, camici, guanti.

Tornando alle Rsa, accanto alle 15mila mascherine chirurgiche, Ats ha inviato alle case di riposo altre 15mila mascherine prodotte artigianalmente in Lombardia e certificate dall'istituto superiore della sanità (quelle che secondo una polemica scoppiata nella prima metà di aprile sembravano dei pannolini), 454 mascherine ffp2 (come dire: 8 mascherine per ogni Rsa), 4800 guanti (ovvero neppure due paia di guanti per operatore sanitario in servizio nelle residenze sanitarie per anziani lariane) e 12 (dodici) flaconi gel da 100 ml per le mani.

Al 21 maggio le mascherine distribuite non sono aumentate di molto: 6 mascherine chirurgiche a testa agli operatori sanitari, 7 mascherine pannolino a testa, due paia di guanti, 22 flaconi gel per le mani. E per fortuna che l'emergenza, a quella data, ormai era finita.

Ma la mappa dei decessi è segreta L'Ats Insubria nasconde i dati

Il retroscena

L'azienda pubblica tace. Curiosamente i primi numeri sono stati elaborati dopo una richiesta formale dei Nas.

Quali sono le Rsa dove si è concentrato il maggior numero di lutti? Quali sono i dati complessivi e definitivi sull'andamento del Covid nelle case di riposo, e non solo? Quanti sono stati, complessivamente, gli ospiti contagiati? E quanti gli operatori colpiti da virus? Informazioni pubbliche e dati importanti da far conoscere al pubblico, ma che Ats Insubria ha deciso debbano rimanere segreti. E, ancora una volta, l'Azienda Territoriale Sanitaria

con sede a Varese ma operativa anche a Como, sceglie di nascondere, ai cittadini, dati pubblici.

Lo fa con uno scambio di mail nel corso dei quali dapprima, alla richiesta di informazioni, risponde inviando nuovamente un documento (peraltro assolutamente non esaustivo e generico) datato 18 giugno, quindi a un'ulteriore richiesta scrivendo: «La direzione non intende aggiungere altro». Come se avessimo a che fare con un privato a cui si è chiesto di intervenire pubblicamente, e non con un'istituzione pubblica, i cui vertici sono a nomina politica, pagati con denaro pubblico.

Il problema è che per tutta la



Un'anziana ospite della Rsa Le Camelie di Ca' d'Industria BUTTI

durata dell'emergenza Covid l'Ats Insubria ha nascosto dati e informazioni pubbliche. Nella prima metà di marzo, quando sarebbe stato indispensabile conoscere l'andamento dei vari focolai e dei contagi comuni per comune, avevamo chiesto all'addetto stampa di rendere pubbliche queste informazioni. Rispose: «I dati non vengono forniti dalle Ats» 14 marzo. «Non sono dati che ricevo» 17 marzo. «La comunicazione è gestita da Regione Lombardia» 24 marzo.

Le richieste dei carabinieri

Quando poi le richieste hanno riguardato la Rsa, la musica non è cambiata. Ma, su questo fronte - a dimostrazione che si parla di dati importanti da conoscere - non solo la stampa era interessata ad avere notizie. E infatti, grazie a un documento che siamo riusciti a consultare, scopriamo che a fine marzo l'Ats Insubria viene contattata direttamente dai carabinieri dei Nas. Molti interessati ad

avere una serie di dati: il numero di tamponi eseguiti agli operatori delle Rsa, il numero (ovviamente diviso per struttura) dei decessi non già sicuramente Covid, ma quelli in «pazienti sintomatici», eventuali precisazioni circa l'ingresso nelle Rsa di pazienti Covid, il numero di pazienti positivi.

Il sollecito da parte dei Nas si trasforma in una lettera ufficiale inviata alle Rsa (protocollo 33603 dell'1 aprile) per chiedere l'invio urgente di quei dati.

Sarà un caso, ma i primi numeri sull'andamento del virus nelle Rsa è datato proprio 31 marzo, ovvero quando i Nas hanno cominciato a muoversi per verificare la correttezza delle procedure seguite dalle istituzioni sanitarie pubbliche del nostro territorio. Istituzioni che hanno scelto e continuano a scegliere le vie del silenzio e della segretezza. Anche di fronte al diritto e all'urgenza del pubblico di avere informazioni certe, rapide e utili.

P.Mor.



Bus e studenti, è caos sulle regole Ma per ora la Regione non cambia

Mezzi pubblici. Dopo l'ordinanza lombarda il ministero della Salute ribadisce: «Posti alternati»
Ma dal Pirellone per ora nessun dietro front: «Apriremo un confronto con il governo»

È caos sulle regole per la capienza dei mezzi pubblici e quindi per il rientro degli studenti a scuola. Dopo l'ordinanza con cui la Regione Lombardia autorizzava l'utilizzo di tutti i posti a sedere e della metà di quelli in piedi, ieri il ministero della Salute ha invece ribadito che l'obbligo di distanziamento sui mezzi rimane.

Un richiamo che dovrebbe prevalere sulle disposizioni regionali, ma ieri dal Pirellone è stata diramata una nota in cui si conferma l'ordinanza di venerdì in attesa di un «rapidissimo» confronto con il governo.

Se il nuovo orientamento della Regione dovesse essere confermato, il problema del trasporto dei ragazzi a scuola ne risulterebbe notevolmente ridimensionato. E in questo senso già ieri il mondo della scuola nutre qualche speranza.

Segnali di speranza

«Le regole ora sembrano essere più permissive» - spiega **Angelo Colzani** per l'agenzia del trasporto pubblico di Como, Lecco e Varese - ma il distanziamento almeno in piedi resta, come pure le mascherine. Occorre poi far notare che l'ordinanza dura fino al 10 di settembre, quindi molto dipenderà dall'andamento epidemiologico. Se, speriamo di no, il contagio dovesse tornare imminente si cambi di nuovo. Per ora comunque l'ostacolo maggiore è superato, prima la capienza a bordo era davvero limitata. Infatti in vista della ripresa della scuola per i bus di linea ci eravamo

confrontati con i presidi, cheringraziosi per l'impegno, su 18 tavoli territoriali. Adesso dovremo di nuovo ragionare con gli istituti ed anche le grandi aziende a fronte di un numero di passeggeri superiore da caricare. Resta la possibilità di fare degli aggiustamenti, per gli ingressi in classe scaglionati, per le uscite anticipate, per le linee più utilizzate. Ci servirà un po' di tempo per definire bene il servizio.

Ma i presidi restano scettici. Le corse al mattino sono infatti sovraffollate

Peverelli, Setificio «Misure tutte da verificare: la salute dei ragazzi va tutelata»

Con i sedili alternati, l'obbligo di distanza e il coefficiente di riempimento si temeva che fosse assolutamente impossibile portare a scuola migliaia di alunni e studenti. Un timore denunciato con forza dai dirigenti scolastici e dai docenti oltre che dalle famiglie. Occorre pensare che solo i principali istituti superiori presenti in città calamitano dal resto della provincia circa diecimila studenti. Se parte di questi utenti dovesse fare ricorso all'auto pri-

vata le strade, già bloccate dal traffico, dalla prossima stagione si sarebbero fermate.

«L'aumento dei passeggeri a bordo rispetto alle norme precedenti è indubbio» - commenta **Roberto Peverelli**, presidente del Setificio - «Ma non si tratta di un ritorno alla normalità, perché molte corse sovrappollate avevano spazi assai ristretti soprattutto tra i posti in piedi. Bisognerà davvero sperimentare quanto le misure adottate siano o meno risolutive. In special modo per le linee meno servite, dove c'è più utenza e meno posti. Per esempio dalla Val d'Intelvi verso Como città i bus in genere viaggiano molto carichi. C'è poi da tutelare la salute dei ragazzi e della comunità, i comportamenti devono rimanere corretti e rispettosi, tutti debbono indossare la mascherina e non stare a contatto diretto, solo così possiamo ridurre i rischi».

Possibili ripensamenti

Rischi che, comunque, così crescono per forza di cose. Infatti già ieri il governo, prima con la ministra dei Trasporti **Paola De Micheli** e poi con il ministro della Salute **Roberto Speranza**, stava ipotizzando di «tornare alle misure precedenti» sul fronte dei trasporti pubblici. I due ministri ragionavano sul lieve aumento del contagio che nei giorni scorsi si è verificato in diverse regioni, immaginando la futura situazione su treni e aerei. Non è quindi escluso che possano esserci dei passi indietro, rispetto alle nuove norme meno rigide, soprattutto se la situazione sull'andamento dei contagi dovesse peggiorare.



Più spazio sui bus, ma queste scene restano vietate. **GIULIO**

Il dottor Spata prudente: «Proviamo con cautela»



Gianluigi Spata

Il presidente dei medici «L'ordinanza vale solo per questo periodo estivo. Poi tutto dipenderà da come vanno i contagi»

«Userete prudenza, ma si può provare». **Gianluigi Spata**, il presidente dell'Ordine dei medici di Como, commenta le nuove disposizioni anti contagio con un ritorno alla quasi normalità sui mezzi pubblici come negli asili. «Intanto tutto dipende comunque dall'andamento epidemiologico» - ragiona Spata - «L'ordinanza vale solo fino al 10 di settembre, dunque governa soltanto il rimanente periodo estivo, dove le corse dei bus e gli asili non sono affollati. Poi se il contagio dovesse risalire ne ripareremo. Fino ad allora le rimanenti regole e accortezze devono restare. Primo l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi, anche su treni e mezzi, senza raccomandando riutilizzarle e cambiandole dopo poche ore. Sui pullman di linea mi sembra sensato ridurre i posti in piedi per evitare che la gente si guardi in faccia. Quanti ai sedili pieni vediamo, si può anche provare».

S.Bac.

Asili, nuove regole: tutti dentro «Ma restano intatte le cautele»

Bambini

Rimosso il rapporto massimo tra il numero degli alunni e quello degli educatori
«Ci sono ancora limitazioni»

Asili? Tutti dentro. Il principale ostacolo al ritorno negli asili e nelle materne è stato rimosso, salvo nuove disposizioni non verrà modificato il rapporto numerico tra educatore e bambini. Restano le sezioni e i gruppi esclusivi, i giocattoli e i materiali da non scambiare e da sanificare, i docenti ed gli educatori fissi di riferimento, il monitoraggio della febbre a casa. E, dove possibile, tante corse all'aperto.

«Sì, è stato ripristinato il vecchio rapporto uno a otto tra educatore e bambino in vigore in Lombardia» - spiega **Vincen-**



Le regole anti Covid avevano fatto temere di dover escludere 2mila famiglie dagli asili cittadini. **ARCHIVIO**

zo Falanga, segretario della funzione pubblica della Uil del Lario - così si potrà accogliere il normale numero di bambini. Non come accaduto in questi ultimi mesi per i centri estivi che avevano regole molto restrittive e un rapporto uno a cinque. Questo è un fatto certo positivo per il funzionamento degli asili e per i servizi offerti alle famiglie, ma pone anche un problema in termini sanitari».

Chi non sta bene ha il dovere, anche solo per due linee di febbre, di stare a casa, ma così non fosse scatterebbe la macchina del tracciamento e dell'isolamento. Il rischio che la classe salti c'è ancora. «Infatti, è vero che il vincolo del rapporto educatore-bambino non c'è più» - dice **Claudio Bianchi**, presidente per il comasco della Federazione scuole cattoliche - «però le misure di isolamento e tracciamento restano. Bisogna anche formare gruppi di bambini stabili, senza inter-scambio di educatori, i giochi devono essere differenziati, ci sono le sanificazioni a cui pensare. Certo: così non dovrebbe più esserci le lunghe ipotiz-

zate liste d'attesa. Salvo nuove indicazioni, perché da qui a settembre potrebbero arrivare nuove circolari e ordinanze in base all'andamento del contagio».

«La prima cosa che mi viene da dire è finalmente» - dice **Assessandra Bonduri**, assessore comunale alle Politiche educative - «La scuola, le famiglie e gli enti locali aspettavano da tempo le linee guida per questa importante fascia d'età. Con le dirigenti scolastiche ci siamo incontrate per condividere l'organizzazione degli spazi, degli ingressi e della mensa delle diverse scuole. Ora auspico che proseguiremo questo lavoro sinergico».

Con le norme Covid fuori dagli asili rischiavano di restare 2mila bambini. Questa era la stima per il comasco. In città dai nidi pubblici le domande non evase stando alle norme anti contagio erano 154. Comunque i nidi del Comune di Como per mancanza di personale anche ora che le regole sono tornate alla quasi normalità non potranno accogliere circa 100 bambini. **S.Bac.**



Cintura urbana

Campione sogna di riaprire
E la crisi arriva a St Vincent

Affaire Casinò. A due anni dalla chiusura della casa di gioco dell'ex enclave grosse nubi in arrivo in Val d'Aosta. Uno scenario che sembra ripetersi

CAMPIONE D'ITALIA

Sembra di scorrere una storia già letta, almeno su queste colonne. Da superbancomat per decine di Comuni e istituzioni a pozzo (di debiti) senza fondo. Da fonte di ricchezza per gli abitanti della zona e prestigio politico per gli amministratori a incubo economico dietro l'angolo. Da passerella di star del cinema e della televisione, alla desolazione dei parcheggi improvvisamente vuoti.

A due anni di distanza dal fallimento e dalla chiusura del Casinò di Campione d'Italia, ecco che sui giornali - a cominciare da "Il Fatto Quotidiano" di ieri, sabato 1 agosto - torna a far capolino la difficile situazione finanziaria del Casinò di

A fare le spese di questa situazione sono i cittadini senza più servizi

Saint Vincent, in Valle d'Aosta. Uno dei quattro esistenti in Italia. E un altro che rischia di dover chiudere roulette, baccarat, jackpot, slot machines.

Una storia antica

Una storia cominciata nel 1949, quando lo Stato italiano decise di aprire anche il Val d'Aosta una "zona franca" per il gioco d'azzardo. «Una storia sbagliata che non si è fatta mancare nulla - scrive il giornale - Sospetti di infiltrazioni mafiose, un attentato dinamitardo contro un pretore che indagava sul Casinò, una pista che porterebbe addirittura all'omicidio del procuratore capo di Torino, Bruno Caccia, ucciso nel 1983 dai sicari della 'ndrangheta. E poi, nelle varie stagioni della politica locale tra la Prima e la Seconda Repubblica, una serie di scandali quasi fotocopia».

Questioni che, alle nostre latitudini, conosciamo bene. La cronaca giudiziaria parla invece di una sentenza di luglio della Corte d'Appello di Torino che accoglie il ricorso di due creditori e dispone la revoca del fam-

missione al concordato preventivo, concesso dal Tribunale di Aosta il 22 ottobre 2019.

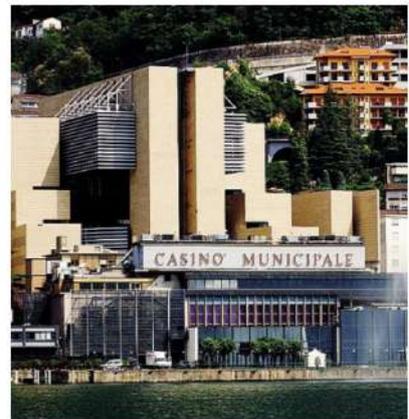
Un anno prima, era stata la procura di Aosta a presentare una istanza di fallimento per grave insolvenza, partita da un'inchiesta penale per bancarotta. Ora è tutto nelle mani del Tribunale aostano e la situazione è molto incerta con la possibilità di un fallimento della società di gestione. Ricordano, i nostalgici della Valle d'Aosta, i premi giornalisti, quelli del cinema, le passerelle di Alberto Sordi e Federico Fellini, di Vittorio Gassman e Sophia Loren. Fasti che non ci sono più e che servono soltanto per riaccendere la nostalgia di un tempo scomparso.

Al di là della questione locale, sembra davvero di leggere una riedizione in salsa moderna delle vicende che hanno contraddistinto il Casinò di Campione d'Italia, la cui maxi sede inaugurata nel 2007 continua ad essere malinconicamente sbarrata ma che, ogni mese, pretende il suo obolo sotto forma di un pesantissimo

mutuo. A farne le spese - a Campione come a Saint Vincent - saranno i lavoratori (fino a ieri privilegiatissimi) della casa da gioco e i cittadini che - nel caso dell'enclave comasca - sono costretti a dover rinunciare anche ad alcuni dei servizi essenziali. Già, perché il crollo finanziario del casinò ha trascinato con sé anche l'ex ricchissimo Comune, diventato nei decenni una sorta di porto sicuro con personale in eccesso e stipendi da fare invidia a quello di tanti manager.

Strada in salita

A Campione, proprio in occasione del secondo anniversario, si è tornati a parlare di una possibile riapertura del Casinò, unico modo - è stato detto - per salvare Campione da un dissesto finanziario ormai certificato e davanti al quale sembra impossibile ipotizzare qualsiasi iniziativa. Ma vicende come quelle che stiamo consumando a Saint Vincent sembrano essere messe lì apposta a dimostrare che sarà una strada in salita.



La casa da gioco di Campione, chiusa per fallimento nel luglio 2018



Il Casinò di Saint Vincent alle prese con una grave crisi finanziaria

Da Battisti fino a De André
Piaccono le cene col cantautore

Tavernerio

L'ultimo appuntamento è organizzato per l'8 agosto con la serata dedicata a Vasco Rossi

Un'estate del tutto differente e fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria, ma la gente non rinuncia a momenti di relax, musica e divertimento.

Successo per il progetto "Cena col cantautore", organizzato dalla cooperativa "Il Gelsò", che gestisce il centro civico comunale Livatino di via Risorgimento. Un connubio tra buona cucina e tributo a grandi cantautori italiani: venerdì la serata è stata dedicata al grande Fabrizio De André ed è stata accompagnata da una cena ligure, nell'ampio parco esterno della struttura e sotto la tensostruttura. Ovviamente le serate sono gestite solo su prenotazione per evitare assembramenti e chi partecipa viene posizionato sui tavoli mantenendo il distanziamento necessario in materia anti Covid.

La kermesse era iniziata lo scorso 24 luglio con una serata a base di piatti della cucina romana e col tributo a Lucio Battisti e ai grandi cantautori di Roma. Si



Tanti i volontari mobilitati per la rassegna dedicata alla musica

terminerà l'8 agosto con una serata dedicata a Vasco Rossi, ovviamente con cucina tipicamente emiliana. Gli eventi sono patrocinati dall'amministrazione comunale di Tavernerio, proprietaria della struttura pubblica, e rappresentano al momento gli unici eventi in un'estate in cui tutto è stato azzerato o rimandato a causa del Covid-19. La gente cerca normalità e serenità e queste serate hanno fatto segnare un successo per la cooperativa, che si occupa di progetti di inclusione sociale e inserimenti lavorativi per persone con disabilità. Serate quindi di allegria e divertimento, alla ri-

cerca di un po' di refrigerio, che hanno visto la partecipazione e l'aiuto anche della Consulta Giovani di Tavernerio.

«Queste serate stanno andando davvero molto bene: Comune, cittadini e cooperativa tutti uniti per stare insieme e a favore dei progetti sociali - commenta Ernesto Ronchi, uno degli organizzatori della kermesse - Cooperazione e senso sociale: queste le linee che ci guidano. Tutti insieme nel rispetto delle regole».

Tavernerio quindi riscopre una nuova socialità dopo la fase acuta della pandemia.

Simone Rotunno

Notti Magiche tra teatro e balli
«Tanta gente, norme rispettate»

Lipomo

Il bilancio degli eventi organizzati per l'estate «Tante persone ci hanno dato fiducia»

Si sono concluse le Notti Magiche a Lipomo organizzate dall'amministrazione comunale, assessorato alla cultura, che fa capo a Beppe Rigamonti, ai giardinetti di via Pratobello, una location inodivinata che ha permesso a tanta gente di partecipare alle varie iniziative. Quest'anno la rassegna si è svolta in forma ridotta a causa del Covid-19 ma con uguale impegno di tutti e dedicata prevalentemente al teatro.

Sono state due le proiezioni cinematografiche di cui una un cartone animato di Michel Ocelot adatto ai bambini, che sono intervenuti numerosi e l'altra il film di Mario Martone tratto da una commedia di Eduardo: "Il Sindaco del Rio Sanità" che è stato molto apprezzato. Due gli spettacoli teatrali dal vivo con le compagnie "Teatro In Mostra" di Laura Negretti e il "Teatroarabe, Orizzonti Inclinati" di Miriana Ronchetti.

A concludere la rassegna, la



Serata danzante dell'International Dance rispettando i distanziamenti

serata danzante a cura dell'International Dance Lipomo condotta brillantemente dalla maestra **Elide Greco** che ha visto cimentarsi neivari balli popolari che sono stati proposti numerose persone di tutte le età, ragazzi, giovani e adulti.

«Ringraziamo gli Artisti del Teatro, l'Archi Xanadu, l'International Dance, la Pro Loco, la Consulta Giovani di Lipomo, Fabio, Andrea, Michele, il fotografo di Lipomo **Claudio Prigiero** e la tanta gente intervenuta che ci ha creduto come noi. È stato bello vedere la gente uscire di casa, stare in

compagnia, rispettare le regole del distanziamento, ma grato di avere questa possibilità in una località che meritava attenzione» ha commentato l'assessore Beppe Rigamonti.

Dopo le "Notti Magiche" le prossime iniziative saranno organizzate dalla Proloco nel corso della "Sagra Pesana". Nelle varie serate sarà possibile ballare con la musica proposta dalle varie bande che interverranno e ci sarà anche l'International Dance Lipomo che interverrà con una serata spettacolo che coinvolgerà tutti i presenti.

Pasquale Sarracco



L'Anas ci ripensa: «Lavori fino a martedì»

Il caso. L'ente strade anticipa la conclusione degli interventi di asfaltatura sulla Regina: «Il resto a settembre»
E sul cantiere aperto prima delle 21 a Griante davanti a una pizzeria assicura: «Ci saranno disposizioni precise»

GRIANTE

MARCO PALUMBO

Per la terza volta in soli dodici giorni l'Anas interviene in prima persona sul "caso asfaltature" lungo la statale Regina, rimodulando nuovamente dopo le vibranti proteste di metà settimana il cronoprogramma delle opere, finalizzate a rimettere in sesto i tratti malandati di statale 340 in vista del passaggio il 23 ottobre della tappa del Giro d'Italia Morbegno-Asti.

In una nota inviata ieri al nostro giornale (la terza della serie, come detto), Anas ha cercato - per quanto possibile - di mettere ordine sugli interventi in essere da qui a prossimi giorni.

Le novità

E così dopo aver annunciato mercoledì, con i crismi dell'ufficialità, che «i lavori di bitumatura proseguiranno sino al 7 agosto nei Comuni di Brieno, Laglio e Cernobbio», ieri attraverso l'ufficio stampa l'ente proprietario della statale Regina ha ricalibrato il programma settimanale, che prevede uno stop alle asfaltature - costo complessivo 2 milioni di euro - nella notte tra lunedì 3 e martedì 4 agosto.

«I lavori di bitumatura - si legge nella nota di ieri - verranno completati nella notte tra lunedì 3 e martedì 4 agosto. Tali lavori consistono nella realizzazione dello strato di usura

nei Comuni di Argegno, Laglio e Cernobbio». E ancora: «Al fine di limitare i disagi tutti i rimanenti lavori di bitumatura, tra cui quelli previsti nel Comune di Brieno (dal chilometro 13+690 al chilometro 12+204 al chilometro 13+690) verranno rimandati al mese di settembre». Dunque da martedì, almeno sul fronte dei cantieri, dovrebbe tornare la calma lungo la statale Regina.

Di sicuro, quella che si chiude oggi è stata una settimana difficilissima alla luce di quanto accaduto mercoledì sera a Cadenabbia (Griante), con uomini e mezzi al lavoro a pochi passi dai tavoli di un ristorante-pizzeria, con annesso corollario di polemiche e richieste di danni da parte degli esercenti danneggiati da questa situazione al limite del paradosso. L'Anas sempre ieri è tornata sull'argomento, affermando che «per tutelare la sicurezza degli utenti, si è reso necessario completare i lavori già avviati, mediante la posa dell'ultimo strato di pavimentazione nel corso della notte del 29 luglio. In particolare sono stati

completati i lavori di bitumatura con la stesa del tappeto d'usura in Comune di Griante, inclusa la località Cadenabbia» oggetto delle polemiche, che paiono destinate a sfociare in una richiesta di danni. Una conferma in tal senso è arrivata dal vicesindaco **Pietro Ortelli**.

La richiesta di danni

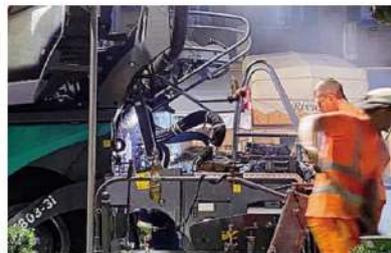
L'Anas, nella nota, è tornata anche su un altro punto e cioè che «relativamente alla segnalazione dell'inizio dei lavori alle 20.30 verranno effettuate le opportune verifiche e saranno impartite precise disposizioni per il rispetto dei termini previsti dall'apposita ordinanza del 7 luglio».

«Io sono arrivato sul posto alle 21.10 ed era già stato steso un tratto di nuovo manto stradale. I lavori sono iniziati prima delle 21. Ma non è solo una questione di orario. I problemi lo ribadisco sono stati due. Nessuno ci ha avvisato del cronoprogramma degli interventi e quando, mercoledì sera, ho chiesto di non posare subito il nuovo manto davanti al ristorante pizzeria con 60 clienti seduti a cena, mi è stato detto che non era possibile - osserva **Pietro Ortelli** -. Sarebbe bastato attendere un'ora, concentrandosi su un altro punto, distante dalle attività commerciali, per evitare quanto accaduto. Ripeto, le scuse non bastano né al Comune né agli esercenti».

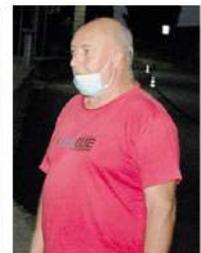
Il vice sindaco di Griante: «Le scuse per l'accaduto non ci bastano»



Il cantiere aperto a Griante davanti a un locale proprio all'ora di cena. Tra polvere e proteste



Il cantiere contestato sulla Statale Regina nella foto di un lettore



Il vice sindaco Pietro Ortelli

L'asilo non chiude più Ci penseranno i volontari a sistemare il "Vanini"

Nesso

Colpo di scena durante l'assemblea pubblica per mantenere il servizio in paese

Clamoroso a Nesso, la scuola dell'infanzia "Don Anselmo Vanini" non chiude come paventato pochi giorni fa, ma riapre.

Dopo l'allarme lanciato dall'arciprete don **Claudio Monti**, che lo scorso mese in una riunione con le autorità comunali e i genitori aveva ipotizzato la non riapertura della scuola a settembre per motivazioni economiche (i debiti pregressi e la spesa necessaria per ottemperare alla normativa Covid), nei giorni scorsi si è tenuta l'ennesima riunione pubblica (ma, come tutte le altre, riservata solo agli interessati) e la lieta, ma anche per taluni versi inaspettata, notizia dovrebbe diventare concreta realtà.

Tra poco meno di due mesi, il glorioso "Don Anselmo Vanini", 111 anni di storia sulle



La scuola dell'infanzia "Don Anselmo Vanini"

spalle e soprattutto un servizio importante per gli abitanti, dovrebbe dunque riaprire grazie al lavoro di alcuni volontari, che si sono messi a disposizione per realizzare le necessarie opere di adeguamento.

Molti i presenti all'incontro, a cominciare dalle autorità comunali nella persona del sindaco **Massimo Morini**, che ha commentato i recenti avvenimenti.

«Vorrei fosse chiaro - ha illustrato Morini all'uditorio - che l'amministrazione comunale ha fatto tutto quanto in suo potere per mantenere un servizio così prezioso. Proprio recentemente abbiamo assegnato all'asilo la somma di cinquemila euro (che si aggiungono ad altri 10 mila donati da un istituto bancario) e, se non abbiamo agito prima, il motivo è da ricercarsi nelle ristrettezze economiche pregresse, cui si è aggiunta di recente anche la pesante vicenda Covid».

Morini ha poi auspicato sul tema la massima trasparenza e correttezza dialettica. La parola è passata di seguito ai responsabili dell'ente, che hanno appunto comunicato la buona notizia: la scuola dell'infanzia riaprirà e, dunque, neppure l'anno scolastico 2020 - 2021 andrà perso. In

seguito al sopralluogo dei tecnici è infatti emerso che non solo i lavori da realizzare non saranno così impegnativi come inizialmente si paventava, ma anche che le opere saranno svolte (tutte o in massima parte, si vedrà) da volontari locali, professionisti dei vari settori, che metteranno il loro tempo a disposizione per la causa del "Don Anselmo Vanini".

Dall'assemblea è inoltre emersa la volontà di distribuire un foglio informativo con il quantum riguardante i conti delle opere da svolgere. Da ultimo, ma non per ultimo, è stato anticipato che l'arciprete avrà un incontro con i genitori dei bambini interessati per capire quanti effettivamente saranno gli alunni disponibili a frequentare la scuola dell'infanzia nessesina.

Alcuni infatti, ha concluso Morini, pare siano comunque orientati a scegliere per loro comodità la scuola di Zellobio che, quando si era paventata la chiusura del "Don Vanini" si era fatta avanti per ospitare temporaneamente i bambini di Nesso.

Ma questo è un altro problema. Ciò che importa, in definitiva, è che il "Don Anselmo Vanini" riuscirà a riaprire.



Il sindaco Massimo Morini

FAGGETOLARIO
Incidente, ferito un motociclista

Non destano preoccupazione le condizioni del giovane di 16 anni rimasto coinvolto in un incidente avvenuto sulla strada provinciale 43 in comune di Faggeto Iliragazzo, in sella ad una moto, si è scontrato con un'auto. Sul posto la Soss di Canzo che ne ha disposto il trasferimento al Sant'Anna. Ha riportato una forte contusione ad una gamba. **GR**

DOMASO
La personale di Cesare Triaca

A Villa Camilla è visitabile una mostra di Cesare Triaca, pittore di Trezzano che ritrae scorse, angeli e personaggi del lago ed è suopaesi. L'orario di accesso è, ogni giorno, dalle 20.30 alle 23.30, fino 7 agosto. **GW**

MENAGGIO
Due persone colte da malore

Due interventi ai soccorsi di altrettante persone vittime da malore in strada. A Menaggio in via Camozzi soccorsi a un uomo di 44 anni portatosi a Camozzi. A Cresima problemi analoghi per un uomo di 36 anni. In entrambi i casi le condizioni non sono preoccupanti.

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Caligani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Soldi per la bonifica dell'ex inceneritore La Regione dice no

Il caso. Respinto l'emendamento al bilancio di Orsenigo Turba: «Non è una scelta politica contro il Comune, ma la richiesta non rientra nel Codice dell'ambiente»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Recupero ambientale dell'ex inceneritore, la Regione non può pagare la bonifica.

Si rilancia su un tavolo di coordinamento, o un sostegno economico indiretto. È stato respinto l'emendamento al bilancio presentato dal consigliere regionale Angelo Orsenigo (Pd), con cui si chiedeva al Pirellone di erogare i necessari contributi a favore dei Comuni di Olgiate Comasco, Fino Mornasco, Lurate Caccivio, Appiano Gentile, Solbiate con Cagno e Villa Guardia coinvolti nella bonifica dell'area dell'ex forno necessaria alla realizzazione della variante della ex Ss 342 Briantea.

«L'emendamento non era ammissibile perché il Codice dell'ambiente prevede che la bonifica di un sito inquinato spettava a chi l'ha inquinato o, in subordine, alla proprietà - spiega il consigliere regionale Fabrizio Turba, sottosegretario ai rapporti con il consiglio regionale - La Regione in-

Ma il consigliere del Pd non demorde
«Mi appello affinché si trovi una soluzione»

terviene nel momento in cui non c'è più il proprietario, o non sia individuabile chi ha inquinato. Nella fattispecie c'era un inceneritore che ha "inquinato" e compete ai proprietari, ossia ai Comuni, il recupero ambientale del sito una volta dismesso il forno. È un problema normativo che vieta di intervenire con denaro pubblico nel momento in cui i proprietari ci sono».

Bocciatura "tecnica"

Non un "no" politico. «Il parere tecnico sull'emendamento era negativo - sottolinea Turba - Non è stata una scelta politica di non voler aiutare i Comuni, c'era a monte un problema tecnico. Mi ero già interessato in merito alla bonifica dell'ex forno di Olgiate e ne avevo parlato anche con l'assessore Raffaele Cattaneo, che si ricordava benissimo la situazione perché erano giunti venuti gli amministratori di Olgiate a parlarne, ma c'era questo problema normativo che non permette né alla Regione, ma neanche allo Stato di intervenire. Si creerebbe un danno erariale. Va fatto un altro percorso, vanno fatti altri ragionamenti, come ad esempio riconoscere ai Comuni un contributo pari al costo della bonifica da utilizzare per altre opere in modo da alleggerire il peso economico dei Comuni.

Una sollecitazione in tal senso arriva dal consigliere regionale Orsenigo: «Avevo presentato l'emendamento sulla scia di una richiesta che aveva già fatto il sindaco di Olgiate, Simone Moretti, penso anche a nome degli altri sindaci. Un aiuto di Regione Lombardia sarebbe stato giustificato dall'interesse sovracomunale della variante di Olgiate, la cui realizzazione è vincolata alla bonifica dell'area dell'ex forno su cui in parte la futura strada passerà. Se l'emendamento non poteva essere approvato perché tecnicamente non accoglibile, troviamo il modo per essere vicini a questo territorio e provare a dare una risposta per far sì che la strada venga realizzata. Non lasciamo soli i Comuni e facciamo noi i modi che la legge consente».

Si cerca una soluzione

Orsenigo esorta: «Mi appello alla maggioranza che governa Regione Lombardia e, in particolare, ai consiglieri regionali comaschi affinché si provveda a trovare una soluzione a questo problema del territorio olgiate. Si faccia qualcosa in tema di coordinamento, convocando in Regione un tavolo di confronto e raccordo tra i sei Comuni, e in tema economico per raggiungere l'obiettivo della realizzazione della strada».



L'ex forno inceneritore di Olgiate Comasco: l'area è da bonificare, con un costo molto elevato

C'è da superare l'ostacolo del forno per realizzare la nuova tangenziale

L'amministrazione di Olgiate Comasco, avendo l'urgenza di pulire l'area antistante l'ex inceneritore su cui passerà la strada, si è impegnata ad anticipare l'intera somma, riservandosi poi di concordare la compartecipazione alle spese con gli altri Comuni.

Percorso non preventivamente condiviso con gli altri cinque Comuni, ai quali a fine agosto 2019 il Comune di Olgiate aveva inviato una proposta di accordo di programma per chiedere alla Regione finanziaria la copertura parziale o to-

totale dei costi. I cinque Comuni non hanno sottoscritto l'accordo e chiesto un tavolo tecnico, con il coinvolgimento degli Enti superiori, per approfondire tutti gli aspetti. Il Comune di Olgiate ha affidato un incarico a un ingegnere ambientale e a un legale per ulteriori approfondimenti. Nel frattempo il primo lotto della "bonifica" è stato appaltato per 3.297.595 euro.

A dicembre i Comuni di Appiano Gentile, Fino Mornasco, Lurate Caccivio e Villa Guardia hanno affidato un incarico di assistenza stragiudiziale in re-

lazione alle operazioni di ripristino ambientale. A febbraio i quattro Comuni, con l'aggiunta di Solbiate con Cagno, hanno assegnato anche un incarico di assistenza tecnica. Senza procedere con ulteriori carotaggi, per cui avevano chiesto e ottenuto il rinvio di 45 giorni dell'inizio dei lavori, a maggio i Comuni di Fino, Appiano Gentile, Lurate Caccivio e Villa Guardia hanno inviato una lettera di diffida al Comune di Olgiate a non procedere con i lavori di rimozione dei rifiuti.

M. Ce.

Lavori per la galleria d'arte Via Tarchini a senso unico

Olgiate Comasco

Il provvedimento sarà valido da domani fino al 12 agosto per consentire l'intervento

Per lavori, il tratto iniziale di via Tarchini sarà a senso unico per circa una decina di metri.

Da domani fino a mercoledì 12 agosto, o comunque sino al termine dei lavori nel caso si

protraessero per motivi tecnici o atmosferici, sarà istituito il divieto di transito veicolare in via Tarchini, dall'intersezione con via Angelo e Mary Roncoroni all'intersezione con via Roma, nella corsia di marcia con direzione via Roma. Il passaggio sarà garantito ai mezzi di soccorso, polizia e trasporto pubblico. L'interdizione si rende necessaria per consentire i lavori di rifacimento dello stabile al civico 9 di via Tarchini, dove sarà

trasferita la Galleria d'arte Galp - La Perla al termine dell'intervento di ristrutturazione in corso. Dovendo posizionare un ponteggio per effettuare lavori edili sulla facciata che dà su via Tarchini, con conseguente restringimento della carreggiata, è stata autorizzata la temporanea modifica della viabilità.

«Ci scusiamo per il disagio che si creerà sulla strada in questa fase dei lavori, ma siamo certi che quando poi ci trasferi-



Il rendering mostra come diventerà la galleria d'arte Galp

remo ci sarà di che allietarsi - dichiarano Paola Catelli e Mauro Colombo, titolari della galleria d'arte - Chunque passerà da lì, guardando la vetrina, potrà vedere a costo zero qualcosa di veramente bello». Il trasloco da piazza Umberto I in via Tarchini è previsto per fine novembre.

La nuova sede della Galleria Galp avrà l'ingresso principale da piazza Italia, dove la facciata sarà a vetro dal tetto piano a scendere, e uno secondario da via Tarchini dove anche l'è prevista una vetrina. Come una sorta di tunnel, guardando dalla vetrina di via Tarchini si vedrà dal lato opposto piazza Italia.

M. Ce.



Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Emilio Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Via Plinio, ci risiamo Un mese di cantiere (e di strada chiusa)

Erba. I lavori di Como Acqua lasciano corso 25 Aprile
Ci sono 170 metri di condotte danneggiate da cambiare
e si andrà avanti fino a fine agosto: i provvedimenti

ERBA

LUCA MENECHEL

Il maxicantiere di Como Acqua lascia corso 25 Aprile e si trasferisce in via Plinio. Fino alla fine di agosto gli operai si concentreranno sulla strada di collegamento fra il corso e piazza Matteotti, già teatro la scorsa estate di sfortunati interventi di manutenzione dei marciapiedi. L'amministrazione garantisce la riqualificazione della via con asfalto, sistemazione di parcheggi e marciapiedi, fioriere.

Il calendario

Dopo tre settimane di lavori, la prima parte dell'intervento di corso 25 Aprile può dirsi conclusa. Gli operai della Comedil di Olgiate Comasco, arrivati in città il 13 luglio, hanno sostituito 95 metri di condotte sotterranee comprese tra la farmacia e l'incrocio con via Plinio.

Il corso principale della città è stato trasformato in una strada a senso unico e la viabilità ha retto molto bene, al net-

to di qualche automobilista che ha imboccato la via contromano (fortunatamente senza causare incidenti). Il senso unico resterà ancora per qualche giorno, ma il corso appare già sgombro dai grossi mezzi che lo hanno occupato per tre settimane.

Ora la partita si sposta in via Plinio. Qui la Comedil deve sostituire 170 metri di condotte danneggiate, un intervento che si protrarrà fino alla fine del mese di agosto: l'accesso carrabile alla via è vietato (oltre che fisicamente impossibile), ai residenti non resta che imboccare la strada contromano da piazza Matteotti; nessun problema, invece, per i pedoni che hanno una corsia dedicata.

Esattamente un anno fa, nel mese di agosto, via Plinio venne chiusa al traffico per sistemare tutti i marciapiedi (era previsto l'allargamento e l'asfaltatura); gli operai lasciarono però la città anzitempo a causa di un contenzioso con il Comune, sulla strada sono rimasti molti problemi che l'amministrazione promette di risolvere nelle prossime settimane al termine dell'intervento di sostituzione delle condotte.

Una volta che i sottoservizi saranno stati sistemati per scongiurare perdite idriche e buche in mezzo alla carreggia-

ta, la strada verrà completamente asfaltata. Prevista anche la sistemazione dei marciapiedi, per completare il lavoro interrotto lo scorso anno, oltre a una nuova disposizione dei parcheggi a lato strada per favorire l'ingresso e l'uscita dei residenti dai passi carrabili.

Le fioriere

Verranno infine posate delle fioriere per abbellire una via che si trova nel cuore della città e ospita numerosi negozi, anche se negli ultimi anni è stata considerata un po' la Cenerentola del centro. Le promesse alle oltre ottanta famiglie residenti, che dovranno convivere con i disagi fino alla fine del mese, sono contenute in una lettera che è stata distribuita a domicilio per spiegare le motivazioni di un cantiere non più rimandabile.

La lettera era accompagnata da una serie di fotografie tratte dalla videospesione effettuata da Como Acqua la scorsa primavera: qui, hanno scritto i tecnici nella relazione, si registra un «pessimo stato di conservazione della condotta che ha del tutto esaurito la sua tenuta idraulica e statica. Gravi rotture si evidenziano ai bordi della tubazione con conseguente sversamento di reflui nei terreni circostanti e/o intrmissioni di acque sorgive».



Sono ormai ultimati i lavori effettuati in corso 25 Aprile: da domani si passa in via Plinio

I dettagli tecnici

L'ispezione ha certificato lo stato di degrato

Gli interventi in corso 25 Aprile e via Plinio costano 225mila euro, sono a carico di Como Acqua e sono stati affidati alla Comedil di Olgiate Comasco. Il cantiere è stato di seguito delle videospesioni effettuate la scorsa primavera

per saggiare lo stato di manutenzione delle condotte sotterranee.

I problemi più grossi sono in via Plinio. Qui, hanno scritto i tecnici di Como Acqua, si registra un «pessimo stato di conservazione della condotta che ha del tutto esaurito la sua tenuta idraulica e statica. Gravi rotture si evidenziano ai bordi della tubazione con conseguente sversamento di reflui nei terreni circostanti e/o intrmissioni di acque sorgive».

La condotta, continua il referto, «in alcuni tratti risulta in contro-

pendenza e in virtù di tale problematica presenta sul fondo un notevole accumulo di materiale fine e grossolano che riduce notevolmente la capacità di convogliamento idraulico della tubazione in tempo di pioggia». Non va meglio in corso 25 Aprile: «La condotta, di tipologia analoga, risulta in pessimo stato di conservazione». Nessun problema nelle vicine piazza Matteotti (che ha condotte in «mediocre stato di conservazione») e via Segantini (i sottoservizi sono in «buono stato di conservazione»). L. MEN

Un anno fa l'intervento per i marciapiedi era stato bloccato per un contenzioso

Dal lago del Segrino alla finale italiana di Miss Mondo

La curiosità

Lara Mazzucotelli ha 23 anni e fa l'impiegata. Ha partecipato per gioco alla selezione

Da Longone al Mondo, o almeno a Miss Mondo, questa è la sfida di Lara Mazzucotelli, 23 anni, impiegata in un'azienda che produce abiti d'alta moda nel taglio e controllo qualità. L'idea è di provare ad indossarli quegli abiti facendo qualche piccola esperienza come modella. Piccole esperienze che ha già

iniziato a fare. Il 31 agosto, selezionata tra sei cento ragazze, sarà alla finale nazionale di Miss Mondo, in programma a Gallipoli in Puglia. Tutto è partito da alcune foto al Segrino e Lara si ritrova - per paradosso - a ringraziare il periodo di stop durante l'emergenza sanitaria.

«Durante il lockdown navigando sui social mi sono imbattuta in questo annuncio in cui si chiedeva se si voleva partecipare a Miss Mondo - spiega Lara - Le selezioni erano online in questo periodo, io sono andata al Segrino per fa-



Lara Mazzucotelli

re qualche foto e le ho mandate, sono passata da tre selezioni eravamo seicento ragazze all'inizio, l'ultima selezione a Dervio in una bellissima giornata».

Ora è arrivato il momento delle finali: «Saranno dal 31 agosto a Gallipoli, io con i miei 23 anni sono tra le più "anziane" a partecipare ma è nato tutto come un gioco ed bello continuo. Io non avevo molto autostima e questa selezione mi ha fatta credere più in me stessa, alla fine è un percorso per migliorarsi».

G. Cr.

Smokie's
ARTICOLI PER SVAPORERBA
CORSO XXV APRILE, 157
031.611505



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Già acquistate le 27 telecamere «Saranno operative a fine estate»

Cantù. L'assessore fa il punto sulla videosorveglianza: «Vanno collocate e collaudate»
È un progetto a costo zero visto che saranno installate sui pali della luce dalla ditta Gesta

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Obiettivo, avere per l'autunno 27 occhi elettronici in più puntati sulla città, per garantire maggior controllo sui parchi, sulle frazioni, dove sia necessario un monitoraggio costante o si siano avuti vandalismi o altri reati.

Perché l'assessore alla Sicurezza **Maurizio Cattaneo** ripete spesso che è sulle risorse umane che occorre investire, ma anche le strumentazioni possono fare la differenza.

Apparecchiature di nuova generazione, in grado di fornire immagini molto nitide, in alta definizione, elapsibilità di zoomare. Le 27 telecamere per la videosorveglianza verranno installate sui pali della luce a costo zero per l'amministrazione, come da appalto in vigore con Gesta spa, società di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto per rinnovare completamente l'illuminazione pubblica cittadina. Quindi a costo zero per le casse del Comune.



Maurizio Cattaneo
Assessore

Tempi

Se di mezzo non ci fosse stata una pandemia, l'installazione entro maggio avrebbe dovuto essere conclusa.

L'emergenza sanitaria e le conseguenze lockdown hanno fermato i lavori e quindi allungato i tempi. «Sono in fase di predisposizione» - conferma il leghista Cattaneo - e so che la so-

cietà sta acquistando le telecamere, quindi siamo ormai nella fase finale. Dopo l'installazione sarà necessario il collaudo, ma credo che dopo il periodo estivo potranno essere operative».

«Per quanto riguarda - aggiunge - la parte che ci compete siamo pronti, e in comando abbiamo già sistemato gli schermi per visionare le immagini».

I punti controllati

Il Comune, con il comandante della polizia locale **Vincenzo Aiello**, ha indicato i punti dove voleva che gli occhi elettronici venissero accesi, andando a coprire zone che oggi non lo sono e irrobustendo il presidio in luoghi particolarmente sensibili, dai parchi, alle stazioni, al capolinea del bus.

Le telecamere arriveranno quindi nei parchi cittadini, poi - due - anche all'esterno della stazione di Cantù Emilia, nell'ambito del progetto per rinnovare completamente l'illuminazione pubblica cittadina. Quindi a costo zero per le casse del Comune.

Presidiati il capolinea del bus, una telecamera in piazzale Cai e una al parcheggio di via Papava Giovanni XXII.

E poi una al cimitero maggiore e una a Vighizzolo, in via Monte Nero, sul sagrato di San Paolo, piazza Piave a Vighizzolo, via Monte Baldo, piazza Orombelli a Pecchiò.



Una telecamera che sorveglia piazza Garibaldi: quelle nuove saranno anche dotate di zoom

Dotazioni e personale

Non solo occhi elettronici In servizio tre nuovi agenti

Una volta installate le nuove 27 telecamere di sorveglianza, piazza Parini potrà contare su una sessantina di occhi elettronici in città. Il fiore all'occhiello sono i varchi leggeri: il Comune di Cantù è l'unico della Provincia di Como e tra i pochi in Italia a essere dotato di un sistema di lettura targhe dei veicoli in transito collegato al Sistema Centrale Nazionale Targhe e Transiti della Polizia di Stato al Centro Elettronico Nazionale di Napoli per acquisire automaticamente le liste aggiornate dei veicoli sospetti censiti dalla polizia, segnalati dalla Motorizzazione Civile, o inseriti in liste interforze, ricercati per qualsivoglia motivo. Sistema realizzato nell'ambito del progetto "Occhio Mobile", che, grazie a sette varchi bidirezionali, controlla quasi il 100% dei veicoli in ingresso o uscita da Cantù. Da ieri poi sono entrati in servizio tre nuovi agenti di polizia locale. In marzo era toccato a un ufficiale in arrivo da Villasanta, un altro, in

arrivo da Cernobbio, l'ha fatto in luglio. Cinque in tutto, ad aggiungersi ai 30 - 23 maschi e 7 donne del comando di via Vittorio Veneto. «Mai come in questo momento è importante rafforzare l'organico - conferma l'assessore alla Sicurezza Maurizio Cattaneo - con l'arrivo di tre agenti e due ufficiali. Questo è stato un anno particolarmente impegnativo, che ci vede attivi su mille fronti, quindi servono uomini». E infine c'è l'accordo tra amministrazioni confermato per tutto il 2020 con Como, Erba, Eupilio, Pusiano e Mariano Comense, per mettere in comune i rispettivi corpi di polizia locale. S.CAT.

Locali chiusi «È giusto sanzionare chi sbaglia»

«La maggior parte dei baristi lavorano bene e senza problemi se ci sono altre attività che non lavorano in maniera corretta, è giusto che vengano punite severamente». È questo il commento dell'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**, Lega, all'indomani della chiusura dell'Enjoy di via Rebecchino per 15 giorni, come chiesto dalla polizia locale di Cantù, e come disposto dal questore di Como **Giuseppe De Angelis**.

Chiusura per motivi di ordine pubblico: «Non posso che essere soddisfatto e ringrazzare anche la Questura per il lavoro svolto - aggiunge l'assessore - È un emesimo segnale che c'è molta attenzione, e che i controlli funzionano. In quel locale c'era già stata una precedente chiusura di cinque giorni. Ora c'è questo ulteriore passaggio. La polizia locale ha fatto un ottimo lavoro e questa chiusura è frutto del lavoro straordinario di tutti i giorni degli uomini e delle donne del comando».

Nel locale - di riferimento per la comunità dominicana - nel corso della prima chiusura di stagione avvenuta nelle scorse settimane, era scaturita una rissa addirittura nel momento stesso in cui erano presenti gli agenti della polizia locale di Cantù, durante un controllo. «Tutto questo era avvenuto nel turno di insondamento di uno dei due nuovi ufficiali, ma devo dire che anche in questo caso sono stati tutti quanti perfettamente all'altezza e hanno tutti dimostrato le proprie qualità», ricorda Cattaneo.

Agosto significa tre nuovi assunti nella polizia locale coordinata dal comandante **Vincenzo Aiello**: «Si lavora per rendere operativa ogni assunzione sul territorio», sottolinea l'assessore Cattaneo. C. CAL.

CANTÙ Anziani e pensionati Vacanze a settembre

La segreteria dell'Associazione Anziani e Pensionati di Cantù, divisa Unione 11, telefono 021.706823, rimarrà aperta nel mese di agosto nei seguenti giorni: martedì 4 agosto dalle 9:30 alle 11; martedì 25 agosto dalle 9:30 alle 11. Inoltre l'associazione organizza alcuni soggiorni marini e ci sono diversi posti disponibili per le vacanze in settembre, in diverse località marine in Romagna, Puglia e Abruzzo. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria nei giorni suddetti. C.MAN.

CANTÙ Si cerca un frigorifero per famiglia povera

L'Auser "Canturium", a fronte di una richiesta specifica di una famiglia canturina, in serie di difficoltà economiche, organizza una raccolta di un forno e di un frigorifero, con la finalità di arredare uno spazio cucina in maniera completa e razionale. Malgrado il periodo festivo ci si può rivolgere a uno dei numeri appositamente dedicati a questo servizio straordinario di raccolta. Per informazioni si può telefonare ai numeri 031.3515003 e 373.7528571, possibilmente in orario diurno. C.MAN.

SERRAMENTI BUONAVITA

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com

APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO

DAL 25 LUGLIO*

VICINO AI TUOI SALDI

Centro Commerciale **MIRABELLO**

www.centrocommerciale.com

Più pattuglie contro furti e vandalismi E iniziata l'operazione "Paesi sicuri"

Alzate Brianza. La polizia locale impegnata in alcuni controlli serali nei Comuni convenzionati. In campo anche etilometri e telelaser e verranno schedati tutti i veicoli e i conducenti fermati

ALZATE BRIANZA
CHRISTIAN CALIMBERTI
È il progetto "Paesi Sicuri": si parte con i controlli extra, anche in borghese, soprattutto di sera, a contrasto della microcriminalità. Anche se i furti nelle abitazioni, di questi tempi, sembrano essere stati annichiti dalla pandemia. E, al contrario, comunque, anche a vandalismi schiamazzi e alla prostituzione sulle strade. Uno per tutti, tutti per uno è il programma della polizia locale Briantea, riferimento per Alzate e Brenna e, appena fuori dal Canturino, Orsenigo, Montorfano, Anzano del Parco e Alserio. Non ci sarà Capiago Intimiano: recente la delibera di recessione dalla convenzione, non senza critiche, dal sistema di polizie municipali unite, con comando ad Alzate.

Lo scopo
Al via, in queste sere, l'estensione della fascia oraria del servizio: dalle tre alle sei ore in più in occasioni prestabilite. Attenzione, perché tra i giorni di controlli concentrati potrebbe esserci anche la domenica. Anche di giorno, «L'obiettivo», spiega il sindaco di Alzate **Mario Anastasia**, «è garantire con continuità il controllo del

territorio e la sicurezza dei cittadini, attraverso attività di prevenzione e di repressione dei comportamenti illeciti». «Soprattutto», aggiunge, «con riferimento agli episodi di microcriminalità, prostituzione. E al controllo della quiete sociale, attraverso il rispetto dei regolamenti comunali di polizia urbana».

Le collaborazioni
Possono essere concertati servizi e interventi congiunti con altre forze di polizia, come carabinieri, polizia di Stato e guardia di finanza. Ce n'è anche per chi guida.

Con controlli sulle strade più intensi. Tradotto: postazioni sia fisse che volanti per etilometri e telelaser. Interventi che non si limiteranno ai mesi estivi ma anche a quelli autunnali e invernali. Si va avanti, infatti, avanti da qui alla fine dell'anno.

Identificazioni serrate. E, in

Le spese per gli interventi saranno divise in proporzione tra i vari municipi

occasione di ogni posto di controllo, verrà presa nota di targa, anche di veicoli regolari, di ciascun mezzo fermato. Nonché del nominativo del proprietario e della patente. Si interverrà su ordini di servizi mirati, settimanali. A conteggio verranno messi anche gli incidenti, i reati accertati, le patenti ritirate.

Il costo complessivo del progetto verrà ripartito tra i Comuni della convenzione: 1 euro ad ogni abitante: 15 mila e 463. Nello specifico: 4 mila e 953 euro per Alzate, 2 mila e 736 per Orsenigo, 2 mila e 549 per Montorfano, 2 mila e 148 per Brenna, 1.812 per Anzano e 1.265 per Alserio.

Il comando
A occuparsi del coordinamento, il responsabile della polizia locale Briantea **Mario Ronchetti**.

Il progetto potrà essere di contrasto anche a un fenomeno molto sentito tra i residenti, in queste sere d'estate: non solo le compagnie di ragazzi sotto casa, ma anche i clienti dei pubblici esercizi a rischio assembramento.

In qualche caso, sono state notate situazioni di persone fra loro troppo ravvicinate. E qualche residente non apprezza.



La centrale operativa di sorveglianza ad Alzate Brianza ARCHIVIO

C'è l'Agosto al Bersagliere La tradizione è rispettata

Cantù
Terminata la Festa dell'Unità il parco resta attivo il servizio ristoro e cucina a partire dalle 14

Al Parco del Bersagliere si è chiusa la tradizionale Festa dell'Unità. Le restrizioni delle normative Covid-19, alle quali ci si è attenuti, non hanno interrotto la regolarità con cui si è sempre svolta la manifestazione che ha le sue origini dal 1946 in varie località della zona per poi approdare dal 1968 al Parco del Bersagliere.

Sit tratta di un'area che lo stesso Comune di Cantù ha individuato come una tra quelle del territorio comunale (tre in totale) dove svolgere in via prioritaria e preferenziale manifestazioni temporanee.

Sembrava che il 2020, a causa della pandemia da Covid-19, sarebbe stato l'anno dell'interruzione, o quanto meno del ridimensionamento, sia della Festa dell'Unità che di tutte le altre iniziative. Invece la precisa volontà, accompagnata da una buona dose di coraggio del Partito Democratico di fare di tutto per continuare a fornire un prezioso servizio al territorio, unita alla generosità dei volontari ha permesso di allestire una nuova versione - una delle poche in Lombardia - e di proseguire per tutto agosto con un'apertura pomeridiana dalle 14 con servizio bar e serale dalle 18 con un servizio di cucina tradizionale.

Giancarlo Montorfano

I negozianti protestano E Alzate riduce la Tari

Il caso
Gli esercenti: «Se i rifiuti nel lockdown sono cresciuti è per colpa dell'e-commerce, non siamo stati noi!»

«Sabato scorso abbiamo preso un accordo con il Comune di Alzate: per il secondo pagamento, ci verrà fatto lo sconto sulla tassa rifiuto». A riferire,

riario, **Massimo Galeazzi**, il quale ha presentato una ventina di commercianti riuniti in petizione.

La richiesta: tagliare parte della Tari, la tassa legata alla raccolta a domicilio. «Se ci sono stati aumenti di volume nella raccolta durante il lockdown», dice Galeazzi - la causa è soltanto nel commercio on line: e quindi, che si trovi il modo di far pagare,

semmai, i giganti mondiali di questo settore, non le piccole imprese».

Sul tavolo del sindaco **Mario Anastasia** era arrivata, negli scorsi giorni, una lettera piuttosto dura. «Siamo consapevoli del periodo difficile che stiamo attraversando a causa dell'emergenza sanitaria, e anche delle difficoltà che ognuno di noi deve sopportare, sia le famiglie

alzatesi, ma anche il Comune in sé - si legge nel testo a firma "I commercianti di Alzate Brianza" - non riteniamo corretto, però, l'accanimento nei confronti delle attività imprenditoriali che si trovano anch'esse in difficoltà. Considerando inoltre che alcuni Comuni a noi limitrofi, oltre che a sospendere i pagamenti della Tari, concedono anche una scontistica. Le chiediamo gentilmente che l'aumento non venga effettuato, altrimenti ci troveremo costretti a manifestare pubblicamente il nostro dissenso».

A confermare che il Comune intende andare incontro ai commercianti, è il vicesindaco **Lo-**

renzo Benzioni: «Un'aiuto c'isà, stiamo studiando i dettagli», afferma. Situazione, secondo quanto dice Galeazzi, che sarebbe quindi rientrata. «Ci siamo ribellati», dice Galeazzi - perché non riteniamo corretto che debbano essere i piccoli a pagare gli aumenti per colpa dei grandi. Ma i giganti che spediscono a domicilio non pagano mai niente? Sono tutti imballi nei cartoni. Che poi vengono lasciati all'esterno delle abitazioni dai cittadini. Se aumenta il peso del cartone ritmato, sono poi i cittadini a doverci fare carico di eventuali aumenti. Invece, dovrebbero essere i grandi marchi dell'e-commerce a pagare». **C. Gal**



Lorenzo Benzioni, vicesindaco

Corto circuito, paura in una casa

Cantù

Intervento venerdì sera dei vigili del fuoco di Cantù in via Carlo Cattaneo: nell'abitazione di una famiglia abitante al civico 55, si era sprigionata una fiammata a seguito di un corto circuito.

Sono subito accorse due squadre di pompieri dal vicino distaccamento ed anche, in via precauzionale, un'ambulanza e un'automedica del 118.

Fortunatamente non si registrano ustionati o intossicati; limitati i danni all'interno dell'abitazione



I mezzi dei pompieri in via Carlo Cattaneo venerdì sera FOTO BARTESAGHI

Ieri l'ultimo saluto ad Arturo Arosio

Cantù

Se n'è andato in punta di piedi, all'improvviso, **Arturo Arosio**. Aveva novantanni, portati benissimo.

Originario di Monza, come tutta la sua famiglia, era molto attaccato a Cantù, il borgo in cui era cresciuto e per cui provava un'intensa nostalgia.

Era la città degli anni del dopoguerra, che poi aveva dovuto un po' lasciare per il suo lavoro di tecnico radiologo che lo aveva condotto ad abitare a Milano e poi a Napoli. Presenti alle esequie di ieri i due figli

Edgardo e Armando. Omelia recitata dal parroco di San Teodoro, don **Antonio Berera** e canti della sua amatissima **Corale San Teodoro**, che il compianto Arturo seguiva in ogni occasione importante.

Era molto affezionato alla zona di Lissaghèta, alla via Fratelli Bandiera, alle casine della zona: dal mitico "Bersagliere", alla Cascina d'Augusto; per lui quasi identitaria, da cui non si era mai staccato, anche quando per lavoro si era recato nella "Campania felix": come spesso ricordava la moglie **Giancarla**. **G. Mon.**



Arturo Arosio aveva 90 anni



Primo piano | La congiuntura

Economia comasca, il 2021 sarà decisivo
«Molti soffriranno dopo gli ammortizzatori»

I vertici di industriali, artigiani e commercianti commentano la crisi attuale



Aram Manoukian



Ivano Brambilla



Giovanni Cicari

Sarà un autunno ancora molto difficile per le categorie economiche comasche, ma la vera sfida è rappresentata dal 2021 secondo i vertici di industriali, artigiani e commercianti. Nel comparto industriale, produzione, ordini e fatturato nel terzo trimestre dell'anno sono calati di oltre 25 punti percentuali, nell'artigianato gli ordini sono diminuiti del 23,7% il fatturato è sceso del 25,6%, il commercio è crollato del 10,6%, -29,1% nei servizi.

«Quando finiranno gli ammortizzatori sociali molte imprese del territorio saranno in difficoltà» aveva spiegato il presidente di Confindustria Como, **Aram Manoukian** l'altro giorno durante la presentazione del libro per il centenario dell'associazione. Si parlava di una crisi economica mai vista, equiparabile forse a quelle post-belliche. «È venuto il momento di svegliarci» ha detto Manoukian - di pensare cosa possiamo fare insieme per lasciare le nostre imprese ai giovani. La sostenibilità del-

le aziende deve essere intesa nel termine inglese *sustainability*, sostenere le abilità. E lo si deve fare mettendosi insieme. Ogni impresa emana una luce, ma la luce non deve essere usata per abbagliare il concorrente, bensì per illuminare il percorso da seguire. Ci sono imprenditori fieri di avere imprese piccole. Io quando c'è stato da scegliere se andare da solo o avere il

30% di un grande gruppo non ci ho pensato due volte. È il momento per allargare la base, le spalle delle nostre aziende, collaborazioni e alleanze possono garantire il futuro. Poi, certo, serve coesione sociali - ha concluso Manoukian - Ma la teoria degli alibi non esiste più.

«La crisi morde Como, l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti e per certi versi c'è anche

chi sta peggio di noi - commenta **Ivano Brambilla**, segretario generale della Cna Lario Brianza - Certo, nessuno può ridere dei mali altrui, ma dalla nostra parte abbiamo duecento miliardi e rotti di investimenti già pronti per il 2021, che sarà l'anno decisivo per la ripresa, più di un autunno già segnato.

«Fino alla fine dell'anno avremo una piccola riduzione

degli addetti - aggiunge Brambilla - per via del blocco dei licenziamenti. Il problema sarà se le ditte chiudono, allora non c'è blocco che tiene. Detto questo, parlando sempre dell'artigianato, per alcuni settori ci si può aspettare anche un rimbalzo. Penso alle attività collegate al bonus sull'edilizia del 110%, caratteristica e impiantistica. Ora i decreti attuativi non devono stroncare il bonus. Si tratta anche di un importante deterrente contro il lavoro nero che vale miliardi di euro in Italia» conclude.

«Settembre ci aspetta con grandi incognite che ci porteremo nel 2021 - dice il presidente di Concommercio Como, **Giovanni Cicari** - Per il commercio molto dipende dalle scelte che farà il governo. Gli imprenditori sono pronti a rimettersi in gioco, ma per far ripartire il commercio, il turismo e la ristorazione, le famiglie devono soprattutto uscire da questo stato d'ansia e ritrovare la speranza nel futuro».

Paolo Annoni



Il secondo trimestre dell'anno ha fatto segnare cali superiori al 20% per il comparto manifatturiero industriale e artigianale. Tiene un po' meglio il commercio tradizionale, ma anche in questo caso la decrescita è stata a doppia cifra

I sindacati

La Uil: «Trasformiamo gli aiuti in un'opportunità»

Sostegno alle categorie più deboli, ma anche opere come la Tangenziale di Como

«In questi mesi stiamo seguendo tutte le imprese che stanno facendo un forte utilizzo degli ammortizzatori sociali - spiega **Umberto Colombo**, segretario provinciale della Cgil - Al livello nazionale è già stato chiesto che ci sia la garanzia del blocco dei licenziamenti fino a fine anno e il prolungamento delle tutele degli ammortizzatori sociali creati per il Covid». L'ombra di una possibile ricaduta autunnale è sempre reale. «Però si deve pensare anche alla ripresa, che sarà graduale, certo. Alle categorie economiche abbiamo chiesto di non smettere di investire, perché le crisi si superano solo con gli investimenti. Sono stati promessi finanziamenti pubblici come mai in passato anche con fondi europei. Che non stanno di pioggia però, ma che garantiscano la continuità delle imprese. Si devono creare posti di lavoro, non precari. Le istituzioni anche a livello locale avranno un ruolo fondamentale, dalla Provincia ai Comuni, fino alla Camera di Commercio».

«Difficile anche solo pensare alla ripresa già in autunno - dice **Daniele Magon** il segretario generale della Cisl dei Laghi - Dai dati che abbiamo da parte delle aziende che stiamo se-



Umberto Colombo



Daniele Magon



Salvatore Monteduro

guendo è ancora necessario gestire il momento. Le imprese devono avere la forza di investire su un mercato che oggi non c'è. I finanziamenti dall'Europa serviranno nel medio periodo e dovranno tenere conto dell'occupazione. Fino ad oggi nelle aziende ha pagato il personale più debole, le donne. Le famiglie hanno fatto sacrifici importanti. Chi è in cassa integrazione a fine mese ha un reddito dimezzato. Ora guardiamo all'autunno, ma soprattutto al prossimo anno».

«Paragonata alla crisi del 2008, questa è del tutto differente, è una crisi post-bellica - dice il segretario generale della Uil del Lario, **Salvatore Monteduro** - Si parte da numeri pesanti, certo, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono degli aiuti già messi sul tavolo mai visti in passato. Le risorse europee per gli investimenti valgono oltre 200 miliardi sono nel *Recovery fund* poi ci sono i miliardi del Mes, vincolati all'ambito sanitario. Pensare che qualcuno, fuori da ogni logica, attaccava l'Unione Europea».

Monteduro ricorda che per ottenere i finanziamenti sarà necessario presentare progetti di rilancio dell'economia e dell'occupazione. Un'opportunità



Il sindacato si prepara a un autunno caldo e a un 2021 ancora più difficile. Gli esponenti territoriali di Cgil, Cisl e Uil confidano negli aiuti che arriveranno dall'Europa anche per sbloccare alcune opere strategiche che il territorio attende da tempo

anche per i territori. «Credo che sia un'occasione unica per avviare un'opera viabilistica indispensabile per la provincia, ovvero il secondo lotto della Tangenziale di Como - dice sempre Monteduro - Ne abbiamo già discusso durante l'ultima riunione della Commissione Infrastrutture del Tavolo della competitività. Ora, nella prossima riunione di settembre cercheremo di andare a fondo, con l'aiuto della Regione e del governo. La crisi può rappresentare un'opportunità per chi l'ha colta» conclude il sindacalista della Uil del Lario.

P.An.

Il sottosegretario a Erba

Francesca Puglisi: «Usciremo insieme da questa crisi»

Incontro sulle misure economiche post Covid al Castello di Casiglio di Erba, ieri mattina per il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali **Francesca Puglisi** del Pd (moglie del giornalista Luca Corsolini, figlio di Gianni, storico allenatore e dirigente di Cantù).

«Usciremo da questa crisi e

ce la faremo insieme. È necessario un vero gioco di squadra per valorizzare al meglio possibile il nostro made in Italy, il saper fare che è riconosciuto ai prodotti italiani, nel mondo» ha commentato il sottosegretario davanti agli imprenditori comaschi, leonesi e brianzoli del network Road-

Job. «Per creare lavoro, insieme, è necessario integrare politiche passive e attive, con la riforma in programma. Fra i provvedimenti che vedo prioritari: l'abolizione del vincolo di inattività se si percepisce la cassa integrazione e la modifica del contratto di apprendistato» ha aggiunto.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La ripartenza delle scuole I dirigenti riuniti ieri in video-conferenza con l'assessore

«A Como niente classi-pollaio» Le mense apriranno subito nel rispetto delle norme



Bonduri
Siamo tuttora in attesa delle linee guida e dei protocolli sanitari - ha detto Bonduri - non c'è mai stata una ripartenza così. I pensieri sono tanti e dobbiamo rassicurare le famiglie e il personale. Intanto, abbiamo un punto fermo, e riguarda le mense: nessuna *schiscia*. Il servizio ripartirà subito, pur nel rispetto delle norme. In alcune scuole, per evitare assembramenti, potrà essere disposto il doppio turno ma i pasti saranno garantiti. Sui spazi, l'assessore parla di "fortuna". «Nei nostri istituti non abbiamo il problema delle classi-pollaio».

(m.v.) Ingressi e uscite scaglionati e mense attive subito. Poche certezze e ancora molte incognite, ma - dagli asili alle scuole medie - sul territorio si sta lavorando per la ripresa di settembre. Ieri, l'assessore alle Politiche educative del Comune di Como, **Alessandra Bonduri**, si è riunita in video-conferenza con i dirigenti degli istituti cittadini.

«Siamo tuttora in attesa delle linee guida e dei protocolli sanitari - ha detto Bonduri - non c'è mai stata una ripartenza così. I pensieri sono tanti e dobbiamo rassicurare le famiglie e il personale. Intanto, abbiamo un punto fermo, e riguarda le mense: nessuna *schiscia*. Il servizio ripartirà subito, pur nel rispetto delle norme. In alcune scuole, per evitare assembramenti, potrà essere disposto il doppio turno ma i pasti saranno garantiti. Sui spazi, l'assessore parla di "fortuna". «Nei nostri istituti non abbiamo il problema delle classi-pollaio».

Intanto i dirigenti, dopo un anno decisamente anomalo, vivono un'estate di attesa e di dubbi. «Per ora ci siamo adeguati alle misure per prevedere il necessario distanziamento - dice **Valentina Grohovaz**, presidente dell'Istituto comprensivo "Como Centro Città" che



Il problema nella gestione dei più piccoli sarà mantenere il distanziamento sociale

raccoglie 8 plessi - abbiamo previsto turni diversi di ingresso e di uscita, gli orari saranno più ampi per le scuole dell'infanzia e, via via, più stretti per primarie e secondarie di primo grado. Sarà più facile negli edifici in cui si possono sfruttare più entrate. Abbiamo allontanato i banchi, le aule sono grandi e non abbiamo grosse difficoltà».

Grohovaz dice di attendere «con ansia le direttive su tutto il resto. Ci sono tante questioni da considerare di fronte a un

eventuale caso positivo: ad esempio, la sostituzione degli insegnanti che seguono più classi. Aspetto non certo secondario - chiarisce infine la dirigente - tolte le questioni tecniche dobbiamo capire in che modo fare scuola. Sull'infanzia, ad esempio, abbiamo i timori più grandi: come evitare i contatti tra i più piccoli? Bisognerà lavorare per gruppi e garantire una continuità di relazioni. A ogni modo valuteremo in base alla quotidianità che cosa fare».

La polemica

Infopoint e nuovi assessori forzisti Il Pd: «La giunta sconfessa sé stessa»

«Cambiano gli assessori, ma l'amministrazione continua a girare in tondo sconfessando di fatto le proprie posizioni». Nuovo attacco frontale del Partito Democratico alla giunta di Como, stavolta sulla questione Infopoint. «Spostato dalla sede originaria sotto al Broletto nella fortunatissima collocazione di via Albertoni, l'Infopoint è pronto a tornare di nuovo al Broletto adesso che l'assessore **Livia Cioffi** si è insediato - dicono in un comunicato **Stefano Fanetti** e **Tommaso Legnani**, capogruppo e segretario cittadino Dem - Insomma, si è demolito un ottimo servizio ai visitatori e ora si sta tentando di metterci una pezza. Sarebbe comico vedere la giunta Landrischia dare ragione a chi, nel mandato precedente, ha deciso di aprire l'Infopoint al Broletto, se non fosse per il danno causato al turismo cittadino, con un'emorragia di accessi

dovuta al cambio di posizione del punto informazioni». E a proposito del rimpasto e del ritorno in giunta di Forza Italia, i due esponenti del Pd non credono che le cose possano cambiare. «Mancano due anni alla fine del mandato. I lavori pubblici (affidati a **Pierangelo Gervasoni**, ndr) sono un settore delicato con nodi enormi da risolvere. La cultura è un ambito di fatto inesistente a Como. Il turismo è un comparto da ricostruire. Tutto questo solleva pesanti interrogativi. Abbiamo un dubbio: il rimpasto permetterà finalmente a Como di beneficiare di una direzione politica unica, coerente e continuativa? Oppure la città dovrà seguire il triste destino dell'Infopoint, con un'amministrazione che fa e disfa pur di rivendicare qualche merito? Forza Italia è rientrata criticando l'immobilismo politico della squadra con cui si è appena ricongiunta. Non il più rassicurante degli inizi».



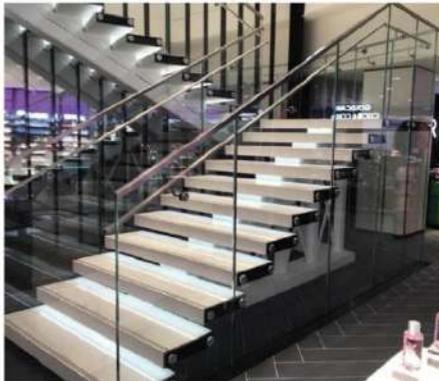
F.lli Galbusera vetreria



- CRISTALLI E SPECCHI SU MISURA
- BOX DOCCIA SU MISURA
- PORTE IN CRISTALLO
- PARAPETTI IN VETRO
- STRUTTURE IN VETRO SU MISURA

F.LLI GALBUSERA S.n.c.
ROVELLASCA (CO)
VIA DANTE 26
Tel. 02 96343098

www.vetrieriagalbusera.com vetreria@vetrieriagalbusera.com




Primo piano | L'emergenza sanitaria



Un solo nuovo contagio in provincia di Como

Sui mezzi pubblici utilizzabili tutti i posti a sedere

Nuova ordinanza di Regione Lombardia: fino a 350 persone nei luoghi di culto

Il bilancio

I nuovi contagi sono concentrati nel Milanese, con 33 casi positivi (di cui 20 nella metropoli), e nella Bergamasca (17), mentre a Mantova si sono registrati 7 nuovi positivi, a Brescia 5, a Varese 5 e, a seguire, 3 in provincia di Pavia, 2 in quelle di Monza e Cremona, 1 a Como e Lodi, infine nessuno a Lecco e Sondrio.

Un solo nuovo caso di Coronavirus in provincia di Como e malati in terapia intensiva sotto quota dieci sull'intero territorio lombardo. Nella giornata di ieri il bilancio della pandemia redatto dall'assessorato al Welfare della Regione ha segnalato 77 nuovi contagi accertati a fronte di 8.348 tamponi processati. Dei nuovi casi, 25 sono debolmente positivi e 24 sono stati effettuati dopo i test sierologici. I guariti e dimessi sono 97.

Nelle terapie intensive ci sono 6 pazienti in meno, per un totale di 7 ammalati ieri ricoverati a livello regionale. Nei reparti ordinari si sono contati 3 degenti in meno: in tutto attualmente sono 148 i malati in cura. Sono 41 i lombardi che hanno perso la vita nelle ultime 24 ore.

I nuovi contagi sono concentrati nel Milanese, con 33 casi positivi (di cui 20 nella metropoli), e nella Bergamasca (17), mentre a Mantova si sono registrati 7 nuovi positivi, a Brescia 5, a Varese 5 e, a seguire, 3 in provincia di Pavia, 2 in quelle di Monza e Cremona, 1 a Como e Lodi, infine nessuno a Lecco e Sondrio.

LE REGOLE SUI MEZZI PUBBLICI

Da oggi su tutti i mezzi pubblici in Lombardia (bus, treni, battelli, metropolitana, funicolari) è possibile occupare tutti i posti a sedere, mentre quelli in piedi potranno essere utilizzati solo al 50% della capienza. Lo prevede la nuova ordinanza della Regione firmata ieri dal governatore Attilio Fontana.

Il provvedimento, che sarà in vigore dal 1° agosto fino al 10 settembre, conferma anche l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi al chiuso, mentre all'aperto è necessario utilizzarla nel caso in cui non sia possibile garantire il distanziamento sociale. «È comunque indispensabile averla sempre con sé e indossarla anche sui mezzi di trasporto pubblico».

Per quanto riguarda i luoghi di lavoro e i ristoranti, resta l'obbligo di misurazione della temperatura corporea all'ingresso.

Nei luoghi di culto, infine, sono ammesse fino a 350 persone durante le celebrazioni religiose, purché sia rispettata la distanza di un metro tra i partecipanti.

Alle dogane di Chiasso-Brogeda e Chiasso-strada**Monitoraggio anti-Covid delle polizie di frontiera**

Operazione congiunta, ieri mattina, ai valichi di Chiasso-Brogeda e Chiasso-strada, per la polizia italiana e le guardie di frontiera svizzere. Obiettivo: il contrasto della criminalità transfrontaliera e la lotta al lavoro nero, oltre che il monitoraggio delle misure anti-Covid. In totale sono state controllati 104 veicoli e 181 persone. Arrestato un cittadino marocchino colpito da 3 mandati d'arresto. Fermato anche un cittadino georgiano e un italiano che doveva pagare una multa: se non lo avesse fatto sarebbe stato arrestato. Tre pachistani senza documenti sono stati rispediti in Italia.



Un momento dell'operazione congiunta delle polizie di frontiera

**Barlassina****CONCESSIONARIO PIAGGIO New B Srl**

VENDITA E ASSISTENZA AUTO MULTIMARCA - SPECIALISTI GRUPPO VOLKSWAGEN



"MIGLIORA LE PRESTAZIONI DEL TUO PORTER CON IL NUOVO DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE"





FATTI DEL GIORNO

I Verdi: «In Lombardia torni il distanziamento sui tram»

ROMA - «Perché la Regione Lombardia non ha ancora ritirato l'ordinanza che elimina il distanziamento sociale sul Trasporto pubblico locale, consentendo così il riempimento al 100% dei posti a sedere?»

Lo chiede in una nota il coordinatore dell'esecutivo dei Verdi Angelo Bonelli. «Il Comitato tecnico scientifico del governo - spiega - ha precisato che l'abolizione del distanziamento sociale è una decisione

sbagliata e presa senza aver ricevuto il parere dello stesso Comitato, quindi chiediamo alla Regione Lombardia di intervenire immediatamente per reintrodurre il distanziamento sociale».

«Salvini semina sfiducia» Conte difende i fondi Ue

Il governo pronto ad alzare la guardia per contrastare i contagi

ROMA - Il "negazionismo" fa danni. Il messaggio arriva quasi all'unisono da Giuseppe Conte e Nicola Zingaretti e riaccende lo scontro con Matteo Salvini. Il presidente del Consiglio accusa il leader della Lega di «danneggiare l'Italia» alimentando «sfiducia» sul Recovery fund. Il segretario del Pd lo definisce «scellerato» perché «si fa pubblicità» togliendo la mascherina. È il tentativo di difendere la risposta italiana all'emergenza Coronavirus, mentre si apre un agosto non facile: crescono i contagi in Europa, sembra crescere l'allergia alle regole anti contagio, aumentano gli sbarchi nel Mediterraneo. Sul fronte pandemia il governo tiene alta la guardia e si prepara a rinnovare le norme anti contagio, ma è pronto a valutare «passo dopo passo» se servirà irrigidire specifiche misure. Sul fronte dei migranti la maggioranza è divisa ed è più difficile trovare una linea unitaria, ma il ministro degli Esteri Luigi Di Maio assicura di essere al lavoro con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese a un «piano specifico» per frenare gli arrivi.

Conte si sofferma su quanto il governo sta facendo sul fronte economico e in un'intervista all'agenzia "Dire" rivendica il «protagonismo» sull'accordo che ha portato all'Italia i 209 miliardi del Recovery fund. Salvini nega che arriveranno tutti e già denuncia la «fregatura», ma il premier ribatte tranchant: «Certi atteggiamenti negazionisti si pon-



Il leader della Lega, Matteo Salvini, sulla spiaggia di Milano Marittima dove si sta concedendo un periodo di vacanza

gono oggettivamente contro l'interesse nazionale e rischiano maldestramente di disintegrare la fiducia degli italiani nell'Europa. Trovo grave che si alimentino strumentalmente un clima di sfiducia che non trova corrispondenza nella realtà». Salvini replica dal Papeete, dove un anno fa preparò la crisi di governo e dove promette di tornare tra un anno da premier: «A creare sfiducia e a danneggiare l'Italia è Conte, che guida un governo complicato di scafisti e venditori di morte che sta permettendo l'ingresso in Italia di migliaia di clandestini, anche

«Certi atteggiamenti rischiano di disintegrare la fiducia nell'Europa»

positivi al Covid-19».

A questa narrazione, su cui battono da giorni la Lega e FdI, si oppone anche Zingaretti. Il segretario Pd torna a invocare una risposta europea sul fronte migranti e chiede di rivedere «al più presto» il memorandum con la Libia. Ma sbrogliando i fili con cui il centrodestra intreccia i due dossier, attacca gli «scellerati» che cercano di prendere la scena calcando la voglia dei cit-

tadini di togliersi mascherine e azzerare le distanze. Anche a lui Salvini replica: «Pensi alle mascherine fantasma del Lazio e al suo consenso che scende...». Entro il 10 agosto il governo deve adottare un nuovo dpcm con le misure anti contagio: l'idea è intervenire entro la prossima settimana e confermare nella sostanza le disposizioni attuali ma l'attenzione a quanto avviene fuori dai confini e ai nuovi focolai è altissima e si valuterà di volta in volta se, come sembra, l'impianto regge. Da Palazzo Chigi intanto fanno notare non solo che l'Italia viene citata come modello dal "New York Times", ma anche che i dati europei la collocano in basso alla classifica negli ultimi giorni per numeri di contagi (ai primi tre posti Romani, Spagna, Bulgaria).

Quanto al fronte immigrazione, Lamorgese avverte che i migranti economici in arrivo non saranno regolarizzati, anzi saranno rispediti indietro con navi e aerei. Dopo che Di Maio aveva annunciato la sospensione dei fondi per la cooperazione, il ministro dell'Interno ribadisce la necessità di una collaborazione con la Tunisia, da dove si sono intensificate le partenze, per contenerle. E il titolare degli Esteri assicura che il lavoro è congiunto su alcune direttrici: «Fermare le partenze; sequestrare e mettere fuori uso i gommoni; rimpianti più veloci; redistribuzione; fermare i fondi per la cooperazione se non c'è collaborazione con l'Italia».

POLEMICHE E ANNUNCI

Assemblee al Papeete Matteo: «Tornerò da premier»

MILANO MARITTIMA - Assemblee all'ora dell'happy hour al Papeete Beach di Milano Marittima, come già successo negli scorsi weekend, anche nei giorni di vacanza del leader della Lega Matteo Salvini allo stabilimento balneare. Ieri Salvini, dopo aver fatto il bagno in mare e un tuffo nella piscina del suo albergo, non è più tornato in spiaggia. Intorno alle 19.30 centinaia di giovani, la maggior parte senza mascherina, hanno affollato lo spazio del dj-set del Papeete bevendo cocktail e ballando senza rispettare le misure di sicurezza. Addetti alla sicurezza sono intervenuti per chiudere alcune aree dicendo che erano presenti troppe persone ma all'interno le stesse erano accaldate. Sempre ieri, in un'intervista a Radio Bruno Salvini ha risposto a una domanda sulla Romagna e ha detto: «Quest'anno i giorni di vacanza sono tre o quattro per quello che riguarda Milano Marittima, ma sono ormai tradizione. Conto di tornare qui l'anno prossimo come presidente del Consiglio, con ruoli di Governo, se gli italiani vorranno, per prendere per mano questa terra e questo Paese».

Bonus per auto elettriche Partenza a razzo

ROMA - Il superbonus per le ristrutturazioni green, che aspetta l'ultima circolare per essere pienamente operativo. Ma anche il tanto discusso bonus per bici e monopattini, che non sarà sbloccato a fine mese, e una serie di altri bonus più o meno conosciuti che sono ancora in attesa di essere applicati. Parte a razzo, registrando subito 3.000 richieste in poche ore, l'incentivo alla rottamazione auto fino a 10mila euro (per ibride ed elettriche) ma resta lunga la lista degli aiuti una tantum e delle misure pensate per stimolare i consumi approvati in piena emergenza e che ancora devono essere completati: dal bonus per i corsi di musica interrotti fino alla possibilità per gli studenti di viaggiare ed entrare gratis nei musei per un mese intero. Il lavoro è affidato ai singoli ministeri e, in alcuni casi, anche all'Agenzia delle Entrate che ha cambiato «ruolo» diventando in alcuni casi parte attiva nel distribuire benefici, ad esempio per il contributo a fondo perdu-

Bina Platform





ri 1 est-2 est



Liniate, Alitalia è tornata. Oggi picco di passeggeri a Malpensa

MILANO - Cresce l'attività dello scalo di Liniate dove l'Alitalia ha spostato i voli che aveva trasferito a Malpensa per le norme sul Coronavirus. Sono in tutto 1191 voli, fra arrive e partenze nello scalo cittadi-

no di Milano, di cui 50 di Alitalia, a cui si aggiungono i collegamenti di Lufthansa, Iberia e Air France. Sono in tutto 12.500 i passeggeri transitati in giornata nello scalo, mentre circa 30mila quelli di Malpensa

con circa 300 i voli. Proprio a Malpensa è previsto oggi il picco di passeggeri: oltre 35 mila. Nel mese di luglio sono stati in tutto 800 mila i passeggeri, per la maggior parte su Malpensa.

«No ai convogli a pieno carico»

ALTA VELOCITÀ Speranza firma l'ordinanza

TORINO - Resta obbligatorio il distanziamento sui treni ad Alta Velocità. Lo stabilisce una ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza che, a poche ore dal via libera del Mit all'utilizzo di tutti i posti a sedere, tira la "frenata rapida". «Non possiamo permetterci di abbassare il livello di attenzione e cautela - spiega il ministro accogliendo le preoccupazioni di esperti ed enti locali -. È giusto che sui treni restino in vigore le regole di sicurezza applicate finora».

Lo marcia indietro, accompagnata dalle inevitabili polemiche, nel primo sabato d'agosto, le stazioni di nuovo affollate di passeggeri in partenza tra timori e voglii di vacanze. «Ma proprio quando partiamo? no? Siamo preoccupati», osserva Filomena mentre aspetta col marito il treno per Napoli alla Centrale di Milano. «Preferisco si mantenga il distanziamento», aggiunge Elena, che accompagna il figlio adolescente al treno per la montagna. I controlli all'ingresso dei gate sono ordinati anche a Torino Porta Nuova: «In treno si corrono gli stessi rischi che ci possono essere su un mezzo pubblico in città, almeno qui ci controllano la temperatura», dice un padre con la famiglia al seguito. Percorsi obbligati, dpi, consegna gratuita con igienizzante e protezioni anche a Roma Termini: «Il nostro vagone era quasi pieno. Avevamo tutti le mascherine,



Il ministro della Salute, Roberto Speranza

speriamo possa bastare per essere sicuri», dicono Sara e Marco, arrivati da Venezia con Italo. Sui convogli, però, i passeggeri segnalano un po' di nervosismo. «Non c'è niente da fare, il concetto che le regole esistono per essere rispettate evidentemente è troppo ostico per il cervello bacato di molti...», scrive su Facebook Silvia, in viaggio sul Frecciarossa da Milano a Pescara - Buona parte degli occupanti della mia carrozza non comprende che la mascherina va indossata a coprire naso e bocca, non come una collana o un braccialetto... Il di-

stinto signore con borsa da manager al seguito, con cui ho appena avuto un diverbio, non la vorrebbe proprio mettere, se ne frega. Per fortuna i posti sono ancora distanziati...». E lo resteranno ancora per un bel po'. «In tutti i luoghi chiusi aperti al pubblico, compresi i mezzi di trasporto, è prevista l'obbligatorietà sia il distanziamento di almeno un metro - spiega il ministro Speranza - che l'obbligo delle mascherine. Sono i due principi essenziali che, assieme al lavaggio frequente delle mani, dobbiamo conservare nella fase di

convivenza con il virus». Del resto, un recente studio dell'Università di Southampton, in collaborazione con Accademia cinese delle Scienze, China Academy of Electronics and Information Technology e Chinese Centre For Disease Control and Prevention, rileva che è necessaria una distanza di oltre un metro per un'ora di viaggio insieme. E che, dopo due ore di contatto, una distanza inferiore a 2,5 metri potrebbe essere insufficiente per impedire la trasmissione. «Sono un ottimista, ma che vuole essere prudente - afferma il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Ircs "Galeazzi" di Milano -. Il virus sarà tra noi ancora a lungo...», ricorda allineandosi alle osservazioni del Comitato tecnico scientifico che venerdì ha accolto la possibilità di far viaggiare i treni ad Alta Velocità al 100% dei posti con «molta preoccupazione». «L'organismo tornerà a riunirsi giovedì prossimo, per valutare, su richiesta dal ministro dei Trasporti, il nuovo piano dei treni. Anche in quell'occasione, secondo quanto si apprende, esprimerà «decisa contrarietà» all'abolizione del distanziamento. Nel frattempo l'ordinanza del ministro Speranza riporta indietro di 24 ore le lancette dell'orologio e lascia tutto invariato. Perché, osserva ancora Pregliasco, «in molti cittadini c'è la speranza che sia finito tutto», ma non è ancora così.

to che le aziende medio-piccole potranno continuare a chiedere fino al 13 agosto (24 agosto per gli eredi). Alle Entrate spetteranno gli ultimi passaggi sulla detrazione al 110% per i lavori di efficienza energetica e tenuta antisismica di condomini e seconde case, dopo il "timbro" dei decreti attuativi del Mise. Il superbonus vale comunque per le spese sostenute dal primo luglio 2020 a fine 2021, con rimborso in cinque anni a meno che non si scaglia di cedere il credito al fornitore, ottenendo equivalente sconto in fattura, o alle banche. Chi ha comprato una bici elettrica o un motorino dovrà invece aspettare ancora fino a fine mese per poter registrare il proprio acquisto sull'apposito portale e vedersi riconoscere un bonus del 50% della spesa per massimo 500 euro. La piattaforma è pronta, ha assicurato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, e il 6 agosto ci sarà il passaggio in conferenza Stato-Regioni. Dopo Ferragosto, insomma, si dovrebbe

partire: si potranno caricare gli sconti in parlanti per gli acquisti già fatti dal 4 maggio in poi o ottenere un voucher da spendere da qui a fine anno. Il bonus vacanze, tra i primi a partire, è stato richiesto da 900mila famiglie ma utilizzato solo da 100mila. Si può spendere, però, fino alla fine dell'anno. Accanto al tax credit per la villeggiatura in Italia, per sostenere turismo e cultura, il Parlamento ha aggiunto un contributo per gli studenti universitari: un mese di treni e musei gratis da scegliere a piacere, ma sarà un decreto di Mit o Mef da emanare entro metà settembre a stabilire le modalità per l'accesso al beneficio. Dovrebbero invece essere trasferite entro domani ai Comuni le risorse - 5 milioni - per un bonus viaggio da massimo 20 euro (e fino alla metà delle spese) per taxi o ncc per i disabili con difficoltà di mobilità, evitando i mezzi pubblici. Saranno poi i sindacati, però, a dover individuare i beneficiari, privilegiando quelli in difficoltà e senza aiuti pubblici.



Saldi con sconti più alti. Ma il budget è ridotto

ROMA - Saldi estivi si via in tutta Italia, ma gli italiani taglieranno il budget per i loro acquisti. Rispetto all'anno scorso i consumatori spenderanno infatti 1,4 miliardi di euro in meno, con ogni famiglia che destinerà 135 euro allo shopping, secondo Federazione Moda Italia-Concommercio, o anche meno secondo Confesercenti e pari a 116 euro, -20% di quanto destinato lo scorso anno (146 euro). Le prospettive, spiega Confesercenti, sono timidamente positive, con un interesse dei consumatori in crescita: 6 italiani su 10 hanno già deciso di acquistare (o già acquistato, nelle regioni in cui le vendite sono già partite). Un dato quasi doppio rispetto al 33% registrato in

occasione dei saldi estivi dello scorso anno. L'associazione fa notare che le restrizioni del coronavirus hanno avuto «grande impatto» e la decisione di spostare avanti di un mese i saldi «non ha trovato tutti i negozi concordi» e in molti hanno avviato promozioni e pre-saldi. Comunque «quest'anno i saldi estivi sono un'ottima occasione per i clienti», sottolinea Fabio Tinti, Presidente nazionale di Fismo Confesercenti: «I negozi hanno un vasto assortimento e offrono sconti più alti del solito, anche per cercare di recuperare parte della liquidità persa durante il lockdown», spiega. Secondo uno studio dell'Associazione nazionale consumatori,

per l'abbigliamento l'abbassamento dei prezzi è del 22,5%, in aumento rispetto a luglio 2019, quando lo sconto si era attestato al 21,1%, mentre per le calzature il ribasso è del 22,2% contro il 19,7% dello scorso anno. Proprio le scarpe, insieme alle magliette, saranno i prodotti più ricercati, secondo un sondaggio di Confesercenti, realizzato con Swg e condotto su un campione di mille consumatori e di 6 mila imprese delle calzature e dell'abbigliamento. Le calzature sono nella lista degli acquisti da fare del 56% dei consumatori che parteciperanno ai saldi, il 48% per le magliette. Percentuali più alte del solito, indice forse di «acquisti rimandati» negli ultimi mesi, spiega

l'associazione. Seguono, nei desideri dei clienti, camicie e camicette (indicate dal 32%, intorno (26%) e costumi (18%). «I saldi, nonostante l'arido clima meteorologico e di fiducia, partono sempre con il sorriso perché regalano emozioni e soddisfazioni per chi è a caccia dell'affare - afferma Renato Borghi, Presidente di Federazione Moda Italia-Concommercio -. I negozi di prossimità, vista la chiusura forzata per quasi tre mesi e la lenta ripresa dei consumi, offriranno un vasto assortimento di prodotti della stagione, tanti servizi, piena sicurezza e molti sorrisi per soddisfare i clienti in un periodo di certo non facile», conclude Borghi.



ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Settimana di conti per le banche quella che si apre domani. Da subito sotto i riflettori la semestrale di Ubi appena finita in sposa ad Intesa Sanpaolo. Un'operazione che è destinata a dare il calcio d'inizio al risiko nel settore. Sotto la lente c'è soprattutto Monte dei Paschi di Siena, ancora più appetibile dopo la pulizia di bilancio messa in opera dall'ex ceo, Marco Morelli. Il mercato guarda poi alle mosse di Banco Epme di Eper come ar-

Al via il risiko del credito

chitrave su cui costruire un terzo polo bancario. A parte i numeri, su Ubi l'attesa è su quanto dirà il ceo, Victor Massiah nell'incontro virtuale che seguirà alla call con gli analisti. Da giorni i ru-

mers indicano l'annuncio della sua uscita. I tempi sono stretti. C'è de Sass invidia al board dell'ex popolare la richiesta di convocazione dell'assemblea per la nomina di un consiglio espressione della nuova maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAPPORTO ABI

Banche in salute più forti del Covid

MILANO - Il 2019 e la prima parte del 2020 mostrano un rallentamento delle performance dei gruppi bancari europei e italiani, in un contesto in cui però le banche si presentano più solide che in passato sotto il profilo della dotazione patrimoniale e della qualità degli attivi. Si conferma quindi il miglioramento del settore che ha «un'alta capacità di assorbire gli eventuali effetti negativi dell'emergenza in corso». Lo evidenzia il rapporto Abi sui Mercati Bancari Europei che analizza i dati dei bilanci consolidati relativi ad un campione di 112 gruppi bancari (pari a circa il 75% del mercato europeo) tra il 2006 e il 2019. La capacità del settore di resistere all'attuale crisi dettata dal Covid è «anche in virtù dei miglioramenti intercorsi: negli ultimi anni sia dal lato della domanda sia dell'offerta di credito, che di fatto tendono a ridurre la sensibilità del rischio di credito alle fluttuazioni del ciclo economico, favorendo il contenimento dei flussi di nuovi crediti deteriorati rispetto ad episodi di crisi passate», spiega il rapporto. In tal senso a fine 2019 l'ammontare di crediti deteriorati (npl) al netto delle perdite di valore già computate nei bilanci bancari espresso in percentuale del totale dei crediti (npl ratio netto) era pari all'1,5% per il totale dei gruppi europei, in forte calo rispetto al 3,8% di fine 2014 e quindi ai minimi storici. Si tratta di una dinamica comune a tutti i principali Paesi, che risulta però particolarmente marcata in Italia, dove l'Npl ratio netto è sceso dal 10,4% di fine 2014 al 3,2% di fine 2019.

Lato redditività, l'analisi mostra che la quota delle banche che hanno chiuso in perdita l'esercizio 2019 è pari al 10%, un valore stabile sui bassi livelli già raggiunti nel 2018 e in linea con i livelli fisiologici pre-crisi del 2008/2009. Si tratta, dunque, di una quota ben lontana dal picco del 30% toccato nel 2012.

Quanto alla redditività delle banche che operano in Italia si conferma, come già nel 2018, sui livelli analoghi a quelli riscontrati negli altri mercati europei, sebbene nell'ultimo anno si presentino sviluppi differenti rispetto alla media. In particolare, in controtendenza col resto medio europeo, uno dei principali tratti distintivi dei risultati di bilancio delle banche italiane è stata la riduzione delle rettifiche sui crediti, sia in termini assoluti sia in percentuale del patrimonio. Ciò riflette, da un lato, la prosecuzione anche nel 2019 degli interventi di riduzione del rischio in corso ormai da tempo in Italia, che si concretizza in particolare tramite la cessione di sofferenze e altri crediti deteriorati, e, da un altro lato, le rilevanti svalutazioni già effettuate negli anni passati. I gruppi italiani si confermano, infatti, anche nel 2019 tra quelli con i più elevati livelli delle coperture sui crediti deteriorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Costretti a gettare la spugna» Micro-imprese a rischio chiusura

Quattro aziende su dieci non sanno ancora se riusciranno a ripartire davvero

VENEZIA - Quattro micro imprese su 10, poco meno di 1,7 milioni di attività, rischiano la chiusura a causa della crisi economica provocata dall'emergenza Covid-19. Lo rileva la Cgia sulla base dei risultati dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana. «Ci riferiamo - spiega Paolo Zabec - a quel ceto medio produttivo costituito da imprese dei servizi, negozianti, botteghe artigiane e partite Iva con meno di 10 addetti che dopo il lockdown non si sono più riprese e, ora, hanno manifestato l'intenzione di chiudere per sempre. I settori più vulnerabili alla crisi emersi da questa indagine sono stati i bar, i ristoranti, le attività ricettive, il piccolo commercio, il comparto della cultura e dell'intrattenimento. Nel produttivo - aggiunge - le difficoltà hanno investito soprattutto il settore del mobile, del legno, della carta e della stampa, nonché il tessile, l'abbigliamento e le calzature. Una situazione ritenuta irreversibile che sta inducendo tanti piccoli imprenditori a gettare definitivamente la spugna». La Cgia torna a chiedere che con il decreto di agosto le micro realtà commerciali e produttive più fragili all'emergenza Covid siano aiutate a



Soffre il commercio ma anche l'edilizia è in ginocchio. Necessario lo stop alle tasse

rimanere in vita, per esempio, attraverso una ulteriore e più robusta erogazione di contributi a fondo perduto; e poi con la cancellazione delle scadenze fiscali erranti, almeno sino a fine 2020.

Le previsioni, purtroppo non lasciano presagire nulla di buono. La Cgia ricorda che nel 2009 il Pil era sceso del 5,5%, mentre il tasso di disoccupazione nel giro di 2 anni è salito dal 6 al 12%. Con un Pil che nelle più rosee previsioni quest'anno dovrebbe calare del 10%, quasi il doppio della

contrazione registrata nel 2009, il pericolo che il numero dei disoccupati aumenti esponenzialmente è molto alto. Per la Cgia oltre a dare liquidità, tagliare le tasse e alleggerire la burocrazia è altresì necessario rivalutare il lavoro manuale. Negli ultimi 40 anni c'è stata una svalutazione culturale spaventosa. Attraverso le riforme della scuola avvenute di questi ultimi anni e, specie, con il nuovo Testo unico sull'apprendistato, alcuni passi importanti sono comunque stati fatti.

Ma non basta. Serve una vera e propria rivoluzione per ridare dignità, valore sociale e un giusto riconoscimento economico a tutte quelle professioni dove il saper fare con le proprie mani costituisce una virtù agiuntiva che rischiamo di perdere. Nonostante la crisi c'è un grande paradosso: mentre tante micro attività chiudono, molti settori, almeno fino a poco tempo fa avevano difficoltà a reperire personale qualificato. Ci sono realtà dove fino allo scorso febbraio si faceva fatica ad assumere autisti di mezzi pesanti, conduttori di macchine a controllo numerico, tornitori, fresatori, verniciatori. Senza contare che nell'edilizia è sempre più difficile reperire carpentieri, posatori e lantieri. «Gli effetti economici del Covid - dice Renato Mason, segretario Cgia - si sono sovrapposti ad una situazione generale che era già profondamente deteriorata. Tra il 2009 e il 2019 si sono perse 180 mila aziende artigiane. Circa il 60% erano attività legate al comparto casa: edili, lantieri, posatori, dipintori, elettricisti, idraulici, hanno vissuto anni difficili e molti sono stati costretti a chiudere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autunno con maxi-trattativa per i contratti nazionali

ROMA - Il 61,6% dei contratti collettivi nazionali di lavoro risulta scaduto alla data del 30 giugno 2020. Gli accordi in attesa di rinnovo sono 576 su 935. È quanto emerge dall'undicesimo Report periodico dei contratti collettivi del Cnel. In attesa del rinnovo contrattuale ci sono oltre 10 milioni di lavoratori privati (il 79,2%) che salgono a più di 13 milioni se si aggiungono i circa 3,2 milioni di dipendenti pubblici. Fra le categorie interessate, sanità privata, metalmeccanici, giornalisti, marittimi, bancari, lavoratori dello spettacolo. «Mai in passato si era registrato un dato simile. Il rinnovo dei contratti è la priorità per la ripartenza dell'economia» ha detto il presidente del Cnel Tiziano Treu. Altri settori interessati riguardano l'agricoltura, il florovivaismo e floricoltura, i chimici, i metalmeccanici (l'unico di cui è in corso la trattativa), il tessile e la moda, commercio e agenti di commercio, i lavoratori dello spettacolo, la Rai, trasporto e logistica e i seggeni Report.

«Il rinnovo dei contratti è la priorità per la ripartenza dell'economia - ha detto Treu - soprattutto perché la pandemia ha imposto un'accelerazione al cambiamento nel lavoro e nell'organizzazione delle imprese di cui non si può non tenere conto. È urgente ragionare tutti insieme alla definizione di elementi comuni, nuovi diritti, come quello alla formazione, o le regole del lavoro agile, da includere nella contrattazione. Il Cnel è la sede naturale per la nuova stagione contrattuale».

Quelli scaduti sono 576 e fronte dei 935 esaminati nel rapporto Cnel. Nel corso dell'ultimo anno si è passati dagli 885 contratti previsti nel 2019 ai 922 del Report del 31 dicembre 2019, per arrivare agli attuali 935, con un aumento di 50 nuovi contratti depositati in Archivio in un anno (+6%). Sulla base dei documenti depositati, nei primi 6 mesi del 2020 sono scaduti 51 contratti, 16 nel solo mese di giugno. Ulteriori 60 contratti andranno a scadenza nei prossimi 6 mesi.

«Il secondo trimestre del 2020 è stato un periodo particolare per quanto riguarda la contrattazione che, a causa della pandemia dovuta alla diffusione del virus Covid-19, ha subito un sostanziale blocco, come d'altronde è successo per la maggior parte delle attività produttive. Nonostante il periodo sia coinciso con la fase acuta del lockdown, sono stati depositati nell'Archivio del Cnel 25 contratti e accordi relativi alla contrattazione nazionale. Di questi, 10 (il 40%) sono nuovi contratti, sottoscritti per la prima volta e inviati al Cnel per la registrazione in Archivio. Il proliferare di nuovi contratti non si è arrestato, mentre l'attività di rinnovo registrato una frenata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VARESE CITTÀ

Calabroni, dieci interventi

Sono stati una decina ieri mattina gli interventi richiesti ai vigili del fuoco per disinfestazione di nidi di calabroni. Questo tipo di attività viene svolta dai pompieri solo quando gli insetti si trovano in ambienti pubblici come

scuole, comunità, ospedali o ci sono persone allergiche. Non si effettuano nelle case private: in quest'ultimo caso ogni Comune si convenziona con la protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria
 Dott.ssa Angela Superchi
le Terrazze
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaletterazze.com

Il numero di extracomunitari presenti nel capoluogo è sceso di 412 unità



In aumento l'età media: per gli uomini si attesta a 32,3; per le donne è 36,6

Meno stranieri residenti in città

In calo la comunità albanese, crescono i Salvadoregni: il trend dell'ultimo anno

È storicamente la comunità straniera più presente a Varese, ma anch'essa ha registrato una flessione nell'ultimo anno, con un calo di quasi il 10 per cento. I cittadini albanesi non sono però gli unici a ridurre la loro presenza in città: quasi tutte le nazionalità più numerose hanno avuto una flessione nel giro degli ultimi dodici mesi, ad eccezione ad esempio di El Salvador. È questo uno degli aspetti che emerge dai dati dell'Ufficio Immigrazione della Questura in merito alla presenza di extracomunitari nel capoluogo bosino.

I numeri attuali, forniti dall'ufficio di piazza Libertà e aggiornati proprio a questi ultimi giorni, parlano infatti di 8.296 cittadini stranieri residenti a Varese, a fronte degli 8.708 di un anno fa. E al primo posto, sebbene con un netto calo rispetto agli anni precedenti, ci sono gli albanesi: considerata



Cambia la popolazione straniera residente nel capoluogo

una delle più numerose a livello regionale, la comunità varesina si è ridotta di 153 unità, passando da 1.884 individui a 1.731. Il trend discendente degli albanesi sul territorio riguarda un po' tutta la provincia; anche a

Busto Arsizio, ad esempio, nel giro di dodici mesi si è avuto un calo di circa 150 persone, con l'ex Manchester d'Italia che ne conta attualmente 1.042.

I numeri dei cittadini extracomunitari residenti

nel capoluogo contano poi ucraini e cingalesi: nel primo caso si parla di 730 persone (a fronte delle 788 di un anno fa); mentre nel secondo di 528 (contro 549). Qui in molti casi, in base a quanto emerso, si tratta di cit-

tadini stranieri che hanno preso la residenza varesina perché assunti come assistenti per anziani e collaboratori domestici. Una delle poche nazionalità in controtendenza resta quella di El Salvador: i cittadini registrati a Va-

rese sono attualmente 484, mentre a metà del 2019 erano 440.

I dati forniti invece da Palazzo Estense, aggiornati al 31 dicembre scorso, parlano poi di 80.645 persone residenti a Varese, di cui circa 10mila di na-

zionalità straniera, quindi cittadini comunitari ed extracomunitari. Negli ultimi dieci anni, il trend ha visto un calo in generale dei residenti, che nel 2009 erano 81.788, di cui 8.613 stranieri.

L'età media è salita: nel 2009 si attestava a 42,8 anni per gli uomini e 47 per le donne; mentre nel 2019 è passata a 44,8 per gli uomini e 48,9 per le donne. L'età media è cresciuta anche per gli stranieri, passando da 29,7 per gli uomini e 32,3 per le donne; a 32,3 per gli uomini e 36,6 per le donne. A fronte di un calo degli abitanti, è salito il numero di nuclei familiari in generale, passato dai 36.213 del 2009 (con una media di 2,23 componenti) ai 37.066 della fine del 2019 (con 2,15 componenti): in questo caso ha inciso perlopiù l'aumento di persone che sono andate a vivere da sole.

Marco Croci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALITÀ	2019	2020
Albania	1.884	1.731
Ucraina	788	730
Sri Lanka	549	528
El Salvador	440	484
Marocco	469	452
Cina	471	435
Perù	384	350
Tunisia	345	325
Filippine	306	288
Bangladesh	239	237